

OSSERVATORI **OC** CITTADINO

SPAZIO DI COMMENTO & CONFRONTO

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE, RIFLESSIONE ED APPROFONDIMENTI

NUMERO 04 ANNO XV

26 FEBBRAIO 2023



EDIFICIO SOTTO SEQUESTRO: 5 INDAGATI

La Procura di Napoli Nord interviene per l'ampliamento della cubatura



AVERSA

Furti e vandali al Parco Pozzi
Altro campo "violato"



TRENTOLA DUCENTA

Arriva il decreto del Distretto del
Commercio. In provincia di Caserta,
il primo e unico

ALL'INTERNO

AVERSA

Tra legalità e vandalismo
Divelta la targa della
panchina gialla

POLITICA

Guerra delle tessere nel
PD. Caserta esclusa dalle
votazioni

CULTURA

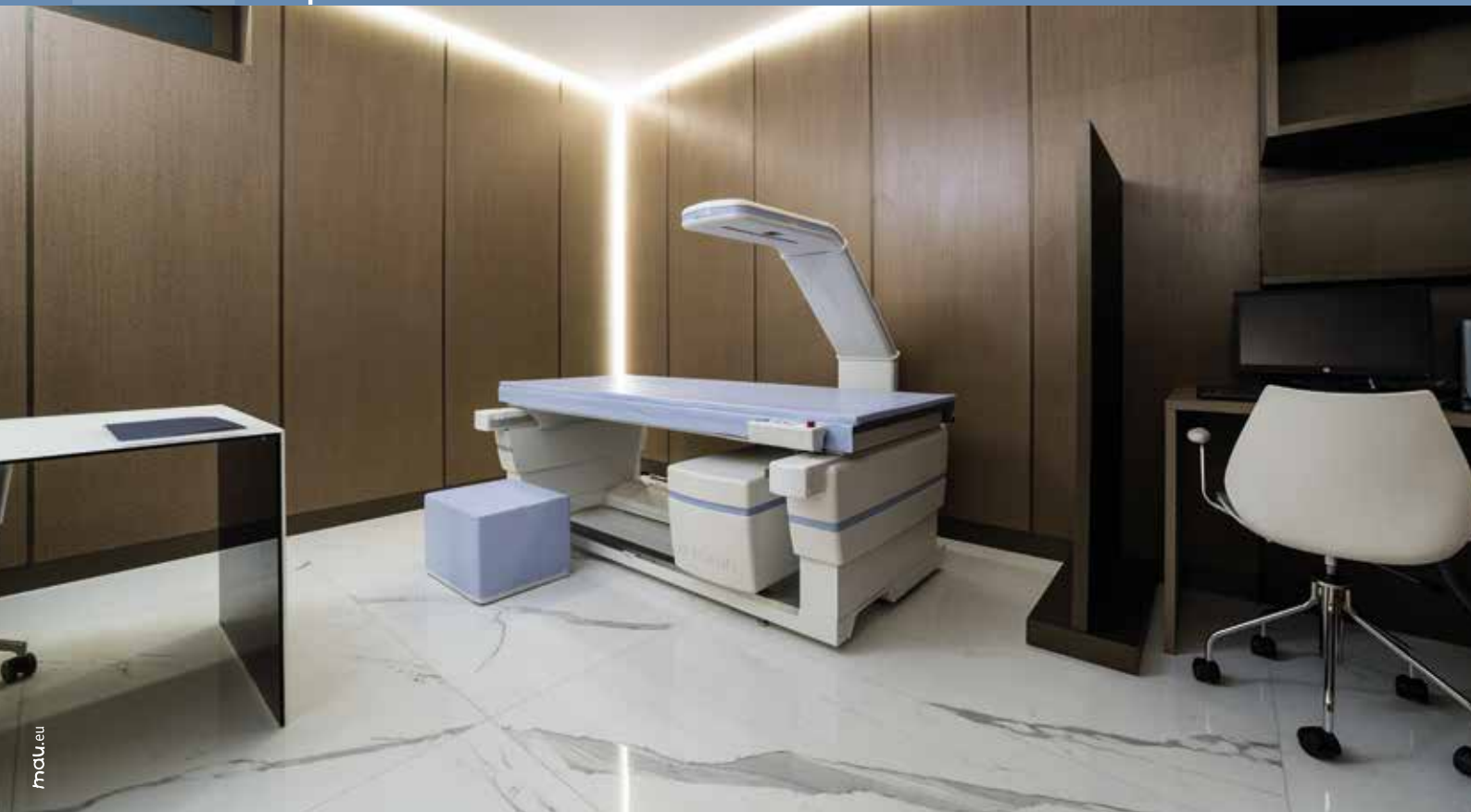
Tra arte e pensiero
Iniziativa della Biblioteca
Basile

LE NOSTRE RUBRICHE



PASTEUR

centro diagnostico



mau.eu

MOC - Mineralometria Ossea Computerizzata

■ tipologie di esami MOC

MOC total body
MOC pediatrica
MOC vertebrale
MOC femorale

■ L'esame MOC DEXA serve a stimare la densità dell'osso tenendo conto dell'età del paziente, del sesso, dell'etnia. In questo modo è possibile stabilire se il paziente ha una corretta quantità di osso, se è osteopenico (un pò carente di osso) o osteoporotico (marcata carenza di osso) agendo prima di un'eventuale frattura.



analisi cliniche



radiologia
ecografia



odontoiatria

via Vittorio Emanuele II, 117
Parete - CE | tel. e fax 081 5035571

info@cdpasteur.it

punto prelievi via Campo, 16
Carinaro - CE | tel. 081 8131072

www.cdpasteur.it

OSSERVATORI CITTADINO

SPAZIO DI COMMENTO & CONFRONTO

IN QUESTO NUMERO



AVERSA

15

Il Distretto sanitario di Aversa sarà accorpato? il calo demografico fa pensare a cambiamenti per l'Asl



AVERSA

19

Sequestrati due Dehors a bar del Centro. Piricelli mostra il pugno duro



CULTURA

25

Presentato il libro di don Fernando Angelino. La collana Santulli continua nella diffusione della cultura

STUDIO LEGALE MIRANTI



PATROCINANTE INNANZI ALLE MAGISTRATURE SUPERIORI

Avv. Guglielmo Miranti

Avv. Costantino Diana

Avv. Enrico Vanacore

Studio Legale civile – tributario
Invalidità civile e ordinaria – Indennità di accompagnamento –
indennità di frequenza scolastica – Cecità – Sordità – Handicap (L.
104/92).
Opposizioni a indebiti previdenziali e assistenziali.
Opposizioni a cartelle di pagamento e sanzioni amministrative CdS

Via Altavilla 93 – Aversa (CE)
Tel. e fax 081/8147443 – email: avv.guglielmomiranti@libero.it
pec: avv.guglielmomiranti@legalmail.it

Comfort e relax: il divano Ginza

*Ginza è un sistema di
divani dalle forme
sinuose e sensuali.*

Design: Bernhardt & Vella



calligaris
STORE AVERSA

Via Torrebianca, 27 - Aversa (CE) - 0814242278 - calligarisaversa@gmail.com



RUSSIA E UCRAINA: UN ANNO DI NOI

2 4 febbraio 2022, l'invasione russa in terra ucraina scatena un conflitto atroce che, allo scoccare del suo primo anniversario, non sembra dare segni di tregua. Quattro stagioni si sono succedute sul campo di battaglia ma per chi ci ha vissuto – o ci è morto – non è stato facile percepire il passaggio dall'estate all'autunno e dall'autunno all'inverno: dai balconi delle case squarciate non sono apparse e scomparse le decorazioni natalizie; dagli alberi incendiati non sono potute cadere foglie né ci sono stati nuovi germogli; dalle finestre delle scuole non si è levato un boato di gioia infantile per la fine dell'anno scolastico. Tutto si è fermato a quella mattina di febbraio, in cui il tempo è diventato ancor più relativo: per noi, qui fuori, è stato un rapido susseguirsi di momenti di maggiore o minore apprensione; per chi è dentro il conflitto, è trascorso con la velocità di un bradipo sonnolento, scandito dai rintocchi delle deflagrazioni, a volte lontane, a volte paurosamente vicine.

Eppure, nonostante la percezione soggettiva del trascorrere del tempo, questi mesi sono passati, lasciando segni evidenti: prima fra tutte la perdita di vite umane, poi il gran numero di persone sfollate o sotto assedio, per finire poi con le conseguenze in ambito politico ed economico che, per quanto volessimo sentirci lontani da quella realtà, ci hanno colpito in pieno volto con le ripercussioni nei mercati delle materie prime. Eh sì, eccola qua, la solita retorica del "ci interessa solo se ci colpisce in prima persona". Il punto è che non è retorica ma realtà. Quel 24 febbraio 2022 all'inizio ci ha spaventato perché la parola 'guerra' fa paura a prescindere, anche se è dall'altra parte del mondo, anche se coinvolge buoni e cattivi di cui non sappiamo nulla. Poi lo spavento è diventato preoccupazione, per noi stessi, per i nostri interessi, per il nostro

futuro. La preoccupazione di non poter più condurre una vita a cui siamo abituati, seppure l'abitudine ormai ce l'aveva già cambiata la pandemia. E la parola 'guerra' ha smesso di far paura, ha smesso di essere preoccupazione. È diventata lei l'abitudine: quella di sentirla al telegiornale, quella di vederne i bollettini sui social, quella di seguire come una partita di tennis lo scambio di richieste tra un leader nazionale e l'altro, con arbitri di mezzo che non assegnano punti ma solo penalizzazioni, da una parte e dall'altra. E su quel tabellone però, alla fine, non ci sono i risultati di una partita ma il numero delle vite umane lasciate sul campo. Una partita che, a scommetterci su, probabilmente avrebbe fatto perdere milioni di euro. La resistenza ucraina, le posizioni europee, le debolezze degli apparati militari e di intelligence del regime autocratico russo: tutti fattori 'sorpresa' che hanno inficiato il risultato pronosticato. Un risultato che ad oggi non è definitivo.

A un anno esatto dal primo innesco, la fine del conflitto pare essere ancora lontana. E così come per noi, spettatori passivi, le parole spaventose hanno perso via via la loro potenza ed il loro effetto sul nostro quotidiano, anche il conflitto, cominciato con un boato di risonanza mondiale, andrà man mano evolvendosi verso uno scontro di minore intensità, fino a dissiparsi e a rientrare nel bilancio quotidiano all'ordine del giorno. Laddove distruzione e disperazione faranno da scenario al riprendere della vita quotidiana – e in alcune città questo accade già – ci saranno esistenze marchiate per sempre dalle perdite, altre che non hanno mai conosciuto il mondo prima della guerra, altre ancora chiamate a ricostruire il futuro sperando che un giorno la partita di Risiko in cui sono stati involontariamente coinvolti, finirà.

anche online

osservatoriocittadino.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Margherita Sarno

REDAZIONE
Via Costantinopoli, 79
81031 Aversa (CE)

EDITORE
Associazione
Osservatorio Cittadino 2.0

INFO E CONTATTI REDAZIONE
redazione@osservatoriocittadino.it
www.osservatoriocittadino.it
facebook.com/osservatorio.cittadino

GRAFICA ED IMPAGINAZIONE

GR STUDIO
CREATIVO
web site: grstudiocreativo.it

CAPOREDATTORE
Angelo Cirillo

STAMPA
Studio W Srl



Implantologia

denti fissi in 24h



nexage.it

■ Dott. Linardi Marco Raffaele Medico Odontoiatra ■

Pedodonzia
Endodonzia
Invisalign
Ortodonzia

Radiografia 3D
Filler Labiali
Conservativa
Protesi Dentale

Convenzionato con
Compagnie Assicuratrici



Per info e prenotazioni: tel. 392 30 24 774

VIA PRESIDIO N.11 PALAZZO S. ANNA
AVERSA (CE)



SOCIAL Corner

UNA FINESTRA SUL WEB

Il benessere derivato dal progresso ha inciso e sta incidendo sempre più profondamente sull'ambiente, le risorse e sulla nostra salute in generale. Oggi parliamo dello "Sprecometro", l'app che calcola il cibo buttato. È necessario cominciare col dire che lo spreco di cibo non comporta solamente la conseguenza di disperdere risorse alimentari. Sprecare cibo, infatti, genera problematiche di natura etica, economica ed ecologica. Lo spreco di cibo ha un impatto abnorme sull'inquinamento dell'intero globo ed è responsabile di quasi 5 miliardi di tonnellate di gas serra emessi nell'atmosfera.

Sprecare alimenti buoni significa soprattutto gettar via risorse utilizzate per produrli: energia, risorse idriche, forza lavoro, territorio, combustibili, impattando negativamente sull'ambiente.

A supporto della lotta contro lo spreco, l'Università di Bologna ha sviluppato un'applicazione che supporta gli utenti a tenere un comportamento ligio e virtuoso nei confronti dell'ambiente. L'applicazione è sviluppata in modo tale da consentire all'utente di indicare i progressi e calcolare gli sprechi quotidiani sia in termini economici che di sostenibilità ambientale. Si tratta di uno strumento dal forte potenziale di consapevolezza e partecipazione per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'ONU, come ha dichiarato Andrea Segré, fondatore della campagna Spreco Zero e direttore scientifico dell'Osservatorio Internazionale Waste Watcher.

Ma vediamo come funziona lo Sprecometro. L'app ha un funzionamento elementare dall'interfaccia intuitiva. Una volta scaricata dallo store del proprio smartphone occorre registrarsi aprendo un account e rispondere ad un rapido questionario che ha l'obiettivo di creare il profilo dell'utilizzatore. L'app distingue tra vari profili: Sprecone, Disattento, Attento, Parsimonioso, in base alle abitudini di consumo. Ogni utente può aggiornare in maniera periodica il profilo, valutare i propri progressi nonché fissarne gli obiettivi ricorrenti. All'interno dell'app sono, poi, disponibili anche contenuti interattivi ed educativi quali video, quiz e schede



informative. È inoltre possibile associare il proprio profilo su instagram allo scopo di condividere i progressi con i propri amici e follower, innescando, magari, una sana competizione che ha come obiettivo finale la lotta agli sprechi.

Un'applicazione utile che tutti dovremmo usare al fine di modificare e migliorare le nostre abitudini alimentari e di consumo: basta pensare che ogni anno vengono buttate tonnellate di cibo, corrispondenti ad una perdita economica di 940 miliardi di dollari annui a livello mondiale. La quantità di cibo che produciamo potrebbe nutrire dodici miliardi di persone. È necessario modificare le nostre abitudini di consumo riducendo gli sprechi per vivere in armonia con la società, l'ambiente e noi stessi. E voi avete già scaricato lo sprecometro?

Un click e ti affidi al numero uno della pulizia!

~~62,10 €~~
57,75 €
iva inclusa

CARTONE
da **4 taniche**
da 500 ml



DETERGENTE LAVASTOVIGLIE

È un composto di idrossido di sodio,
sequestranti organici e disperdenti in base acquosa.



~~35,99 €~~
33,11 €
iva inclusa

CARTONE
DA **6 PZ.**



LENZUOLINO MEDICO EVO PROF CELTEX

Colore-Bianco, Materiale-Pura cellulosa,
55 mt x 60 mt

www.shopclean.it



Shopclean.it

Un click e ti affidi al numero uno della pulizia

Seguici su

DECRETO MILLEPROROGHE: QUALI I PROVVEDIMENTI ADOTTATI DAL GOVERNO?

L'esecutivo pronto a porre la questione di fiducia per velocizzarne l'approvazione

Nelle scorse settimane il Senato ha approvato la conversione in legge del decreto Milleproroghe, il provvedimento che il Parlamento emana ogni anno per prorogare norme in scadenza su cui non è riuscito a legiferare. Quello del 2022 è stato approvato a fine dicembre dal Consiglio dei ministri, e trattandosi di un decreto-legge il parlamento ha a disposizione fino a 60 giorni per convertirlo in legge ordinaria, quindi entro la fine di febbraio.

Dopo l'approvazione del Senato, la conversione dovrà essere votata anche dalla Camera, ma i tempi sono stretti: per questo è molto probabile che nel frattempo il testo non subirà modifiche, anche perché il governo ha dichiarato che se la discussione si prolungherà porrà la questione di fiducia, costringendo di fatto la Camera ad approvarlo così com'è. L'ipotesi che venga posta la questione di fiducia è stata molto criticata dai partiti di opposizione, soprattutto perché il testo attuale contiene diversi emendamenti molto contestati.

La norma più controversa riguarda la proroga di un altro anno, fino al 31 dicembre del 2024, delle concessioni pubbliche agli stabilimenti balneari: in Italia vengono prorogate quasi automaticamente da decenni agli stessi proprietari con canoni molto bassi, ma essendo beni di proprietà statale dovrebbero essere assegnate attraverso gare pubbliche periodiche. In particolare questa proroga risulta particolarmente problematica perché va contro gli impegni presi dal governo con l'Unione Europea per liberalizzare le concessioni e rimetterle a gara, dal momento che a novembre del 2021 una sentenza del Consiglio di Stato aveva stabilito che le concessioni non potevano essere prorogate oltre il 31 dicembre del 2023.

Tra le altre norme presenti nel decreto Milleproroghe c'è la proroga di alcune misure che erano state introdotte ai tempi della pandemia: è prolungata per esempio alla fine del 2023, invece che del 2022, la possibilità per gli ospedali di assumere a tempo determinato medici neolaureati e di dare incarichi agli specializzandi per far fronte alla carenza di personale. È stata inoltre

prorogata fino al 2026 la possibilità per i medici di base di restare in servizio fino a 72 anni rimandando la pensione. Un'ulteriore proroga riguarda, fino al 2024, la possibilità di ricevere la ricetta elettronica dal medico. Lo smart working senza la necessità di accordi aziendali per i lavoratori fragili o con figli minori di 14 anni, invece, verrà prorogato fino a fine giugno.

Tra gli altri provvedimenti c'è anche la proroga del termine entro il quale i comuni potevano aderire alla cosiddetta rottamazione delle cartelle, un condono su vecchie tasse e multe fino a mille euro accertate tra il 2000 e il 2015 e mai pagate: la legge di bilancio stabiliva che potevano aderire con una delibera entro il 31 gennaio scorso, mentre nel Milleproroghe il termine è sancito al prossimo 31 marzo.

Sono state inoltre prorogate anche le agevolazioni che il governo di Mario Draghi aveva introdotto nel 2021 per permettere ai giovani fino a 36 anni di acquistare la prima casa con mutui a condizioni estremamente vantaggiose: inizialmente in scadenza il 31 marzo, scadranno ora il 30 giugno.

Infine, una delle proroghe riguarda il cosiddetto "payback", un meccanismo piuttosto controverso con la finalità di recuperare l'eccesso della spesa sanitaria da parte delle Regioni. Con il payback viene chiesto alle aziende che producono dispositivi medici di rimediare alle previsioni sbagliate delle Regioni, che spendono più soldi del consentito per l'acquisto dei dispositivi: in tutto le aziende devono restituire alle regioni circa 2,2 miliardi di euro che riguardano gli anni dal 2015 al 2018. Il termine entro il quale le aziende dovranno restituirli è stato prorogato al 30 aprile.

È prassi che il decreto Milleproroghe contenga un gran numero di provvedimenti, ma in questo caso il testo è stato molto criticato dall'opposizione perché oltre alle proroghe contiene anche diverse voci di spesa, che solitamente non rientrano tra le sue competenze: non è un caso che quest'anno la sua valutazione sia stata assegnata anche alla commissione Bilancio, che generalmente non viene coinvolta.

EDIFICIO SEQUESTRATO IN ZONA SANTA LUCIA: 5 INDAGATI

Il palazzo, costruito dalla Cecere Management, al centro di un'indagine della Procura di Napoli Nord, coordinata dal Procuratore Capo Maria Antonietta Troncone

Da giorni, al centro del dibattito pubblico, è finito il sequestro preventivo dell'immobile situato in zona Santa Lucia, nel pieno del centro storico di Aversa. Il provvedimento, scaturito a conclusione di un'indagine diretta dalla Procura della Repubblica di Napoli Nord, coordinata dal procuratore capo Maria Antonietta Troncone, ha visto finire sul registro degli indagati cinque persone, tra tecnici pubblici e privati: Andrea Rascato, Giulia Menditto, Raffaele Serpico, Gennaro Pitocchi e Yari Nunzio Cecere. Teniamo a specificare che i cinque sono solo indagati e innocenti fino a sentenza definitiva. Il motivo della misura emessa dal gip del Tribunale di Napoli Nord sarebbe un aumento di volumetria non consentito dalla normativa vigente. Insomma, una violazione urbanistica, che però non sorprende molti addetti ai lavori, in quanto il piano casa regionale, al quale hanno fatto riferimento i costruttori del palazzo, consente la ricostruzione di un edificio abbattuto con maggiore cubatura ma chiaramente limitata. Resta capire se i limiti siano stati sforati o meno. L'edificio posto sotto sequestro, costruito dalla Cecere Management e ubicato all'angolo tra via Linguiti e via Guitmondo, è costituito da 19 appartamenti, tutti sotto sequestro grazie all'intervento dei Carabinieri del nucleo investigativo del gruppo di Aversa, coordinati dal Tenente Colonnello Pasquale Sasso Iovene, che hanno eseguito un decreto di sequestro preventivo dell'intero complesso. Secondo gli inquirenti, i costruttori hanno eseguito una serie di irregolarità e difformità nella realizzazione dell'immobile rispetto a quanto era stato autorizzato con il rilascio del permesso a costruire. Pare che le opere edilizie eseguite abbiano comportato un notevole incremento delle cubature ed aggravato significativamente il carico urbanistico, alterando il complessivo assetto del territorio. «Il sequestro trova il suo fondamento nell'accertamento dell'elevata potenzialità abitativa dell'opera, in larga parte già tradottasi in concreto maggiore carico urbanistico con la vendita e la successiva occupazione degli immobili ultimati, a cui avrebbe dovuto seguire il potenziamento delle opere di urbanizzazione già esistenti, non previsto nelle scelte di pianificazione urbanistica adottate

dagli organi competenti» così la procura in una nota firmata dal Procuratore Capo, Troncone. Repentina la reazione dell'amministrazione comunale. «Apprendo da una nota stampa che la Procura della Repubblica del Tribunale di Napoli Nord ha eseguito un sequestro preventivo per abusi edilizi in Città – ha dichiarato il Sindaco di Aversa Alfonso Golia. Esprimo piena fiducia nel lavoro dei magistrati e spero che sia fatta chiarezza in tempi rapidi. Da parte dell'Ente ci sarà la massima collaborazione con gli inquirenti». Sulla questione è intervenuto l'architetto Salvino Arturo Pozzi, presidente di ArcheoClub Aversa Normanna e da sempre



attivo nella sfera sociale della città di Aversa, sostenendo che il problema del palazzo sequestrato non è solo tecnico, ma anche e soprattutto politico. Le scelte dell'urbanistica devono ritornare alla politica e per Pozzi non è ammissibile che l'assessore di competenza Marco Villano sostiene di non saperne nulla, così come sostiene che è assurdo l'evitare responsabilità da parte del Sindaco Golia. Non finisce qui. La denuncia che l'architetto fa già da tempo, è la mancata approvazione del Piano Urbanistico Comunale (Puc), specialmente perché la sua approvazione avrebbe ridimensionato la perimetrazione dell'area tra via Linguiti e via Guitmondo con tutto l'asse arrivando fino alla Maddalena, come centro storico comunale, da proposta avanzata dal professor Guerriero, che era stato chiamato a redigere il Puc. Inoltre, la discussione con le associazioni di competenza non è mai avvenuta, se non in una fase iniziale e, sottolinea l'architetto Pozzi, è stato negato un consiglio co-

munale aperto richiesto sul tema, chiedendo solo dei contributi scritti che lasciano il tempo che trovano. «C'è la necessità di reintrodurre la commissione edilizia che da anni manca – dichiara Arturo Pozzi. Aversa ha bisogno di un piano urbanistico comunale e anche di un Piano Urbanistico Attuativo (Pua), più specifico per il centro storico. Se ci fossero stati, a quest'ora si sarebbe evitato anche l'altro disastro che si sta verificando in via Santa Marta. Una commissione edilizia seria, alla quale potrebbero partecipare molti esperti del settore, tra ingegneri, architetti e professori universitari. Ad oggi tutto si delega a tecnici borderline». Parole forti provenienti dall'architetto, il quale denuncia anche un caso particolare tutto aversano: la revoca dei permessi di costruzione dopo 18 mesi al fine di scaricare tutto al Tribunale amministrativo regionale, dopodiché il Tar analizza le relazioni dei privati danneggiati, le quali il più delle volte si rivelano non coerenti con la realtà dei fatti. «Per questo c'è la necessità delle commissioni urbanistica ed edilizia – quest'ultima con funzione operativa – che siano realmente funzionanti». Ma la vicenda non finisce qui. In un comunicato stampa, scritto dall'ex assessore Luca De Rosa, a firma dell'architetto Pozzi, Ferdinando Pezzopane e delle associazioni La Maddalena Che Vorrei e ArcheoClub Aversa Normanna, si denuncia il problema di molti episodi edilizi in città di abbattimento e ricostruzione di immobili che a colpo d'occhio determinano un aumento delle volumetrie ben oltre le maglie già larghe delle normative urbanistiche regionali che di fatto consentono fino al 30% di aumento. Le associazioni firmatarie segnalano da tempo il problema generale. Il problema particolare, come denunciato nella nota, era già stato sollevato all'amministrazione Golia in più riprese, a partire dal 2019, non solo dalle associazioni ma anche dalla consigliera comunale di minoranza Euge-

nia D'Angelo, quando ancora era in maggioranza. Secondo i firmatari, l'amministrazione è stata sempre pilatesca, riconducendo la responsabilità degli episodi costruttivi a decisioni di precedenti amministrazioni o di organi gestionali dell'ente, dichiarandosi impotenti nell'intervenire e anzi che l'intervento stesso avrebbe determinato danni aggiuntivi all'ente e alla città. All'attenzione è posta un'altra questione ovvero che il centrodestra è silente sul tema. Lo è perché, come scritto da Luca De Rosa, spera sempre di ritornare ad essere l'interlocutore diretto di quei settori sociali ed economici che ruotano intorno all'economia del mattone e ritengono che questo legame possa essere più solido solo se coltivato in assenza di norme chiare, definite, in una condizione nella quale coltivare lo scambio di favori procura voti e vantaggi. «Lo testimonia il ventennio in cui hanno amministrato e di come quello sia stata la loro costante pratica anche nella materia urbanistica – si legge sul comunicato. Per questo tacciono oggi, perché non vogliono inimicarsi i costruttori e tutto il mondo che ruota intorno a quella economia». Infine l'appello ai costruttori. «Vorrei dire loro che questo quadro non è solo disastroso per la vita della città, ma è anche disastroso per i loro stessi interessi.

Quando le vicende costruttive arrivano nei tribunali anche i costruttori ci perdono tanto. In denaro, in reputazione, in pianificazione degli investimenti, in fiducia del mercato degli acquirenti. Un disastro che può aprire le porte anche a fallimenti o crisi profonde». Il dibattito politico si è immediatamente acceso sul tema dell'urbanistica che, ad Aversa, è da sempre sotto particolari riflettori. Intanto, i cittadini che hanno acquistato gli appartamenti posti sotto sequestro, si ritrovano con un pugno di mosche in mano. E le indagini sono solo all'inizio...

TECNO FERRO S.R.L.

di Russo Sergio



**RECUPERO MATERIALI
FERROSI E METALLI**

TECNOFERRO
Via San Salvatore, 21
81032 Carinaro (CE)
Tel. 334 269 3781



★ ★ ★ ★
Building Hotel
CASERTA

**BUSINESS
& RELAX**

**HOTEL
RISTORANTE
SALA CONFERENZE**



Via Consortile zona ASI 81032 Carinaro (CE)
Tel. 081 393 1775 - 081 224 4080

www.buildinghotelcaserta.it

PARCO POZZI: AL CALCETTO MANCA UNA PORTA

Dopo il furto del campo da calcetto in Via Bachelet, questa volta è il Parco Pozzi ad essere colpito, proprio nei giorni di inizio dei lavori di riqualificazione

Proprio nelle ultime settimane aveva lasciato senza parole il furto in un campo di calcetto comunale situato in una traversa di Viale Olimpico, in via Vittorio Bachelet, un'area sportiva molto frequentata da bambini e ragazzi della zona e non solo. Gli autori del furto avevano portato via, nel giro di qualche ora, le porte, i pali, le reti di recinzione, senza che i residenti si accorgessero di nulla. E purtroppo non è finita qui. Un episodio simile si è verificato al Parco "S.A. Pozzi", dove qualche giorno fa è sparita una delle porte del campo di calcetto. I cittadini che frequentano abitualmente il parco hanno espresso la loro frustrazione e il loro sdegno per il mancato rispetto delle aree pubbliche. All'interno del Parco "Pozzi", infatti, si vedono frequentemente strutture danneggiate. L'ultima notizia riporta la panchina letteraria distrutta e bagni vandalizzati. A denunciare l'accaduto è stata l'assessore all'Ambiente Elena Caterino, che ha dichiarato: «Delinquenti senza scrupoli si sono introdotti nella struttura appiccando il fuoco e vandalizzando arredi come la bellissima panchina letteraria, rotto infissi e tanto altro. Gli atti criminali non rimarranno impuniti. Sono state acquisite le immagini riprese dalle telecamere e sono al vaglio delle forze della polizia municipale guidata dal Comandante Piricelli. Il parco sarà monitorato per cogliere in flagranza di reato altri eventuali atti vandalici. Intanto le strutture sono state pulite e messe in sicurezza dagli addetti comunali, diretti dal responsabile per il verde pubblico, l'architetto Diana. Dopo aver rimosso i resti, le aree sono state interdette in attesa degli inizi dei lavori di riqualificazione dell'intero parco già in programma». Sulla questione è intervenuto anche il sindaco Alfonso Golia, mosso dall'invito da parte dei cittadini avversari a un maggiore controllo delle aree pubbliche. «Ancora una volta veniamo colpiti al cuore dei nostri beni comuni – ha dichiarato Golia – con un atto che si aggiunge agli altri atti vandalici su altri beni comuni registrati



in momenti diversi. Come se ci fosse una sfida a chi rompe di più. Sono in corso le indagini, guidate dal Comandante Piricelli. Auspichiamo che attraverso le immagini della video sorveglianza cittadina si possano individuare i responsabili. Quanto accaduto al Pozzi è un ulteriore campanello di allarme, il quale ci pone davanti a una realtà socio-culturale dai contorni crimi-

nali, che interessa soprattutto i giovani. Lo sforzo che stiamo mettendo in campo in queste ore è costituire una città educante per contrastare le povertà educative. Servono politiche attive volte al superamento delle disuguaglianze per una formazione e per un miglioramento socio-culturale del tessuto giovanile locale». I lavori nei parchi pubblici, precisa il Sindaco, sono partiti da qualche settimana e ovviamente riguardano anche il Parco "Pozzi". Si tratta di interventi relativi ad opere pubbliche di messa in sicurezza, ristrutturazione, riqualificazione, rigenerazione, per i quali è prevista una spesa di circa 450.000 euro. L'obiettivo è rigenerare gli spazi per renderli moderni e multifunzionali e rispondere alle esigenze di bambini, studenti, sportivi, giovani e anziani. «Finalmente siamo partiti – ha concluso il sindaco Alfonso Golia – i parchi della città ritorneranno ad essere fruibili dalla comunità in sicurezza con più servizi per tutti: nuove aree giochi, bouvette, aree per gli amici a quattro zampe e tanto altro. Avevamo immaginato dei centri di aggregazione per tutte l'età ed oggi li stiamo concretizzando. Tempo stimato per il completamento delle opere 120 giorni».



GIOVANNI SPEZZAFERRI

VICEPRESIDENTE DELLA LEGA PRO

L'imprenditore aversano assume l'importante incarico dopo una lunga esperienza nel Consiglio direttivo

Aversa sale alla ribalta anche della cronaca sportiva nazionale per l'importante elezione di Giovanni Spezzaferri alla guida della Lega Pro, in qualità di vicepresidente. Le elezioni, tenute il 9 febbraio, vedono affiancare Spezzaferri, votato con 33 preferenze dai 58 club di serie C presenti alle elezioni, a Matteo Marani, giornalista di punta di Sky, eletto con 39 voti in qualità di presidente contro i 15 dell'uscente Marcel Vulpis, e al celebre ex calciatore Gianfranco Zola, con 50 preferenze, come vicepresidente. Giovanni Spezzaferri è un imprenditore attivo nel settore edile, che è stato presente nel consiglio direttivo di Lega Pro per quattro anni, ed è da tempo inserito nel calcio di provincia. È stato infatti presidente dell'Aversa normanna dal

2004 al 2019, che disputa attualmente il girone I di serie D, riuscendo ad ottenere grandi traguardi. Soprannominato "il Presidente passionario", nel quindicennio da patron è riuscito a portare la formazione granata dal campionato regionale di Promozione fino alla Seconda Divisione, l'ex Serie C2, vincendo anche una prestigiosa Coppa Italia di Serie D nel 2007. L'ex patron ha dichiarato che, dopo gli iniziali tentennamenti seguiti alla richiesta di Marani di candidarsi, si è definitivamente convinto dopo la lettura del programma, intitolato "Facciamo rete", proposto dal giornalista. L'obiettivo della nuova dirigenza è quello di risollevare la Lega pro attraverso tre principi: la valorizzazione dei giovani

calciatori, anche per la ripresa della nazionale italiana; costruire un asset di sostenibilità per i club; puntare al miglioramento di stadi e infrastrutture, che favoriscono l'avvicinamento dei tifosi alle squadre. «Se l'Italia è ai primi posti nella storia del calcio mondiale, uno dei principali meriti è stato ed è anche della serie C», queste le parole d'esordio del presidente Marani, sostenute dai vicepresidenti. Su tutti, il maggior punto su cui la dirigenza insiste è la sostenibilità dei club, che vuol

dire lavorare sul miglioramento e la valorizzazione del prodotto, sia riguardo il campionato nella sua interezza sia riguardo l'evento singolo, al fine di innalzarne l'immagine, il valore e gli introiti. Obiettivi raggiungibili attraverso politiche di branding, di miglioramento dell'immagine del-

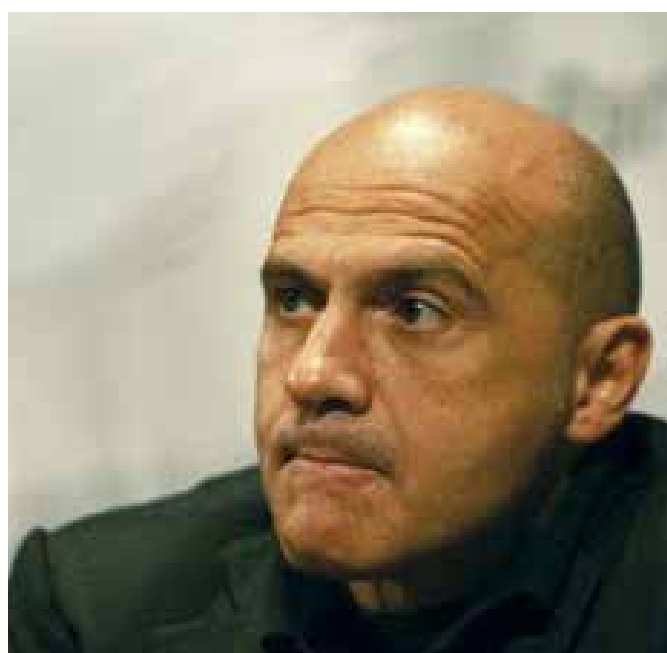


la Lega, di strategie di comunicazione verso media e tifosi con azioni concrete sul campo. Gli stadi poi dovranno essere più attraenti e ospitali, al fine di attirare un pubblico maggiore. Propositi ambiziosi che necessiteranno di un progetto condiviso con altre leghe e una collaborazione attiva di tutti i club al fine di poter realmente realizzare un miglioramento generale del campionato di Lega Pro, in tutti i suoi aspetti, perché è dalle fondamenta che si costruiscono solide mura ed è dai campionati "minori" e dalle realtà territoriali che l'Italia deve ripartire se vuole risollevare la propria condizione calcistica in Europa e nel mondo, sia a livello di club che di nazionale.

IL DISRETTO SANITARIO DI AVERSA VERRÀ ACCORPATO AL 19?

La riduzione degli abitanti residenti costringe la Regione Campania a ridefinire gli assetti dell'Asl Caserta

Il decremento demografico che sta vivendo la città di Aversa non ha effetti solo politici e abitativi, ma anche sanitari. La notizia arriva direttamente dall'Azienda Sanitaria Locale – l'ASL – di Caserta, ad oggi divisa in dodici distretti sanitari sparsi in tutta la provincia e che, a breve, diventeranno undici. Il motivo è riscontrabile nella diminuzione del numero di abitanti in Terra di lavoro e, vista la riduzione della popolazione normanna, arrivata addirittura sotto i 50.000 residenti, il principale interessato ad una modifica è il distretto 17, della sola città di Aversa, la cui sede si trova a via Santa Lucia. L'idea è quella di accorpare due distretti sanitari, presumibilmente il 17, di Aversa appunto, e il 19, riferito ai confinanti comuni di Lusciano, Frignano, Parete, San Marcellino, Trentola Ducenta e Villa di Briano. Sulla questione, ancora da districare, ha fatto chiarezza il direttore dell'ASL di Caserta Enzo Iodice, che ha sottolineato come l'accorpamento dei distretti sanitari 17 e 19 sia solo orientativo, in quanto la nuova perimetrazione dei distretti sanitari deve essere definita dalla Regione Campania con un atto formale. L'unica cosa di cui si è certi, è che i distretti sanitari saranno undici e non più dodici per la riduzione del numero dei residenti. I nuovi confini dei distretti saranno stabiliti dalla regione quando lo riterrà opportuno attraverso un decreto. Per ora permane l'attuale organizzazione ed i distretti 17 e 19 continueranno ad essere funzionalmente separati.



In attesa di direttive dall'altro, i cittadini aversani e dei comuni dell'agro interessati ad un possibile accorpamento possono recarsi tranquillamente presso le sedi dell'Asl di riferimento. È proprio vero: la distribuzione della popolazione ha effetti visibili sull'organizzazione del territorio e della società, talora in questo caso verrebbe da chiedersi: di chi sono le responsabilità di un decremento demografico così evidente e repentino?

FORMAZIONE PROFESSIONALE

| PERSONALE ATA | GARANZIA GIOVANI |
| CORSI REGIONALI FINANZIATI ED AUTOFINANZIATI |



MARCO, 27 ANNI
ASSISTENTE
AMMINISTRATIVO



ENERGY DROP FOR SCHOOL

Al Terzo Circolo un progetto virtuoso per l'ambiente

“È dai più piccoli che bisogna partire per creare il nuovo alfabeto ecologico, che riesca a tradurre in azioni i contenuti per abitare un mondo dove si possa vivere e crescere in modo sostenibile” afferma la dirigente Anna Lisa Marinelli.

Questo è lo spirito che ha motivato l'iniziativa progettuale del 3 Circolo, dove nei plessi Stefanile e Wojtyla sono stati installati nell'atrio degli ingressi degli edifici due erogatori di acqua potabile microfiltrata, leggermente refrigerata ed analizzata periodicamente da laboratori certificati, ai quali accedono gli alunni ed il personale scolastico, che attraverso la borraccia possono prelevare un litro di acqua per il loro consumo quotidiano.

“L'iniziativa – aggiunge la dirigente Marinelli – rappresenta un percorso didattico che sostiene la funzione educativa della scuola per costruire il legame fra le generazioni, per insegnare che lo sviluppo è sostenibile se risponde ai bisogni delle persone presenti e non compromette quello delle persone future, per insegnare ad abitare il mondo in modo nuovo, esattamente come il Ministero della istruzione e del Merito ci invita a porre in essere”.

Il progetto infatti, deliberato dagli organi collegiali della scuola, è stato accolto con entusiasmo dagli studenti, dagli insegnanti e dalle famiglie, in quanto rappresenta un'azione virtuosa per evitare il consumo di acqua in bottiglia, rispettando il principio di riduzione dell'emissione di CO2 nell'ambiente dovuta alla produzione di plastica, di riuso attraverso le borracce e del risparmio dei costi dell'acquisto di acqua.

“Esso – continua Anna Lisa Marinelli – è inserito nel Piano dell'Offerta Formativa della scuola per il triennio 2022-2025 nella sezione relativa al Programma Ri-Generazione Scuola che accoglie e rende propri alcuni degli obiettivi dell'Agenda 2030, nello specifico l'obiettivo 12 “Garantire modelli di consumo e produzione



sostenibili” in quanto orienta la riflessione e promuove un comportamento della comunità scolastica finalizzato a ridurre il consumo della plastica e a sostenere il concetto di rifiuti zero. Il piano RiGenerazione mette in luce il concetto che, abitare la scuola, significa non solo acquisire dei saperi, ma soprattutto conoscere i comportamenti corretti e virtuosi che se si acquisiscono all'interno degli ambienti scolastici riescono a diventare modelli per convertire le abitudini e gli stili di vita personali e familiari, incidendo in modo concreto per il benessere del nostro pianeta”.

N. 1 in Italia *Grazie a voi*



esagono

esagonoceramiche.com



**AVERSA
CONCEPT STORE**
via della Libertà, 19

**AVERSA
SHOW ROOM & CONTRACT**
via delle Industrie

**CASERTA
CONCEPT STORE**
piazza Sant'Anna, 16A

antoniolupi

GESSI

MU
TIN
A

COTTOD'ESTE
Nuove Superfici

CERAMICHE
•CESAR•
LA CULTURA DELLA MATERIA

RAGNO

BAUWERK

DURAVIT

PIRICELLI DICHIARA "GUERRA AI TAVOLINI"

Sequestrati due dehors davanti a bar del centro

Non si fermano i controlli della Polizia locale, diretta dal comandante Antonio Piricelli, sulla collocazione di strutture all'esterno di locali pubblici nel rispetto della normativa vigente. Nella rete dei sequestri, oggi, sono finite due attività situate in pieno centro, tra via Roma e piazza Vittorio Emanuele. Dalla documentazione è emerso che i titolari avrebbero realizzato, all'esterno dei locali, "dehors" in assenza delle dovute autorizzazioni. Così, gli agenti municipali normanni hanno proceduto al sequestro delle strutture e alla denuncia nei confronti dei titolari all'autorità preposta. Mentre è in atto il "tavolo di concertazione", promosso dall'amministrazione Golia, al fine di mettere d'accordo la politica, il commercio e i tecnici sulla regolamentazione di dehors e tavolini su suolo pubblico, la "guerra aperta" del colonnello Piricelli sembra proprio non subire battute d'arresto. Del resto, il capo dei caschi bianchi si è sempre dichiarato non disposto a "mezze misure", come si comprende dalle dichiarazioni rilasciate un mese fa: "Comprendo che il mio modo di lavorare per garantire il rispetto delle regole non piace a qualcuno (...) Basta essere chiari e dirlo, ho la maturità di comprendere ed andare a svolgere il mio lavoro in altre realtà dove probabilmente il mio operato può essere apprezzato (...) La mia linea è legalità e rispetto delle regole". Parole che suonano come "avvertimento" a chi lo ritiene "scomodo" e poco "accomodante" nonostante i brillanti risultati ottenuti fino ad oggi su diversi versanti, dall'abusivismo alla tu-



tela dell'ambiente, dando risposte concrete a quei tanti cittadini che ogni giorno lamentano condizioni di invivibilità sul territorio.

OSSERVATORI  CITTADINO
SPAZIO DI COMMENTO & CONFRONTO

Errata corrige: l'articolo "Un nuovo vescovo aversano" a pag. 19 del Num 03 - Anno XV del 12 febbraio 2023 è di Arturo Formola

DE LUISE

FALEGNAMERIA DAL 1975





INFISSI - PORTE - ARREDAMENTO
DETRAZIONI PER FINESTRE E SCONTO IN FATTURA



WWW.FALEGNAMERIADELUISE.IT

GRICIGNANO DI AVERSA - TEL. 081 8131246

INFO@FALEGNAMERIADELUISE.IT

FOLLOW US:  

PIETRO GRASSO E LUCIO ROMANO PARLANO DI LEGALITÀ

Incontro con studenti e docenti dal titolo: "Gli uomini passano, le idee restano"

Il 15 febbraio si è svolto, a Frattamaggiore, un incontro con studenti e docenti del Liceo "Giordano Bruno" di Arzano. Titolo dell'incontro la frase di Giovanni Falcone: "Gli uomini passano, le idee restano". Con Pietro Grasso, ha partecipato Lucio Romano, già Senatore della Repubblica. Folta la partecipazione e grande l'interesse.



"Legalità non è solo affermazione di un principio. È formazione, testimonianza, desiderio di libertà ed eguaglianza. Può essere questa una sintesi, certo parziale, dell'ampio, coinvolgente e significativo incontro di Pietro Grasso, già Procuratore Nazionale Antimafia e Presidente del Senato, rivolto a tantissimi studenti e docenti", dichiara Lucio Romano.

"Con la Preside Prof.ssa Maria Luisa Buono, la Prof.ssa Paola Della Rossa e la moderazione del Prof. Carmine Matarazzo, il Presidente Grasso ha risposto alle tante e puntuali domande degli studenti. In un silenzio denso di attenzione ed emozione, ha trattato degli aspetti salienti della storia della mafia, i cambiamenti recenti,

l'impegno di tanti che hanno sacrificato la loro vita, l'attualità di questi giorni. I successi dello Stato e le delusioni. Ha raccontato, in uno struggente ricordo, la sua amicizia e collaborazione professionale con Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, il bisogno di affermare il valore civico di vivere nella legalità e quale l'impegno dei giovani. Ha raccontato della sua vita, volta all'instancabile

affermazione della giustizia e del suo assoluto valore, nella consapevolezza dei gravissimi rischi cui andava incontro. Comunque, tante le riflessioni, le suggestioni e gli approfondimenti partecipati dagli studenti con i rispettivi docenti", prosegue Romano.

"Ho condiviso con gioia e gratitudine l'iniziativa, introducendo l'incontro e trattando del rapporto tra etica sociale, eguaglianza e democrazia. Si è proseguito così lungo un percorso iniziato nella XVII Legislatura con il Presidente Pietro Grasso che accolse da subito anche l'invito a venire ad Aversa nel 2014 per una visita istituzionale sul tema "Legalità, fondamento della democrazia", conclude il senatore Lucio Romano.



CAOS PD: IN PROVINCIA DI CASERTA ANNULLATE TUTTE LE TESSERE

La decisione di revocare le iscrizioni dell'ultimo anno solare proviene direttamente dalla sede nazionale. Fiorenzano: "D'accordo con la decisione"

Tira aria di primarie in casa Partito Democratico. Dopo le votazioni nei circoli, che hanno visto l'affermazione di Stefano Bonaccini, governatore dell'Emilia-Romagna con il 52,87% delle preferenze, seguito da Elly Schlein, ex numero due nella regione di Bonaccini, con il 34,88%, la parola passerà ai tesserati, elettori e simpatizzanti del Pd, che dovranno scegliere tra i due più votati nei circoli. Gli altri candidati erano i deputati Gianni Cuperlo, rappresentante di un'area progressista e molto critica del partito, votato dal 7,96% degli elettori nei circoli, e Paola De Micheli, già ministro di infrastrutture e trasporti durante il Governo Conte II con il 4,29%. In totale hanno votato circa 150.000 iscritti. I Dem, sul piano nazionale, si sono molto divisi sulla scelta dei due segretari: basti pensare alle dichiarazioni del sindaco di Bergamo, Giorgio Gori, che minaccia di lasciare il partito se Schlein dovesse vincere le primarie, o a Iacopo Melio, consigliere regionale Pd in Toscana, da sempre in prima linea per la tutela delle persone con disabilità, che si dissocia dalle dichiarazioni di Bonaccini che ha definito la Presidente del Consiglio Giorgia Meloni una persona capace e di certo non fascista. Tutto sommato, un clima tranquillo. Lì dove il sole splende così tanto da spaccare le pietre, non l'avremmo mai detto, è in provincia di Caserta. L'atmosfera è talmente serena che il Pd nazionale, dopo aver creato una commissione di controllo per il tesseramento in Terra di Lavoro e aver annullato la metà delle tessere (3mila su 6mila), si è visto costretto ad annullare tutte le iscrizioni dell'ultimo anno solare, impedendo anche le votazioni nei circoli, dando appuntamento direttamente ai gazebo il 26 febbraio. Ma facciamo un passo indietro. Il Partito Democratico a Caserta ha contato, qualche settimana fa, più di 6mila iscrizioni, quasi il numero raggiunto a Napoli, dove però il Pd ha il triplo di abitanti, iscritti ed elettori. Il caso balzato più di tutti all'occhio è quello di Sessa Aurunca, dove sono state registrate 854 tessere su appena 1300 elettori dem alle ultime politiche. Il principale indiziato è il presidente del Consiglio regionale Gennaro Oliviero, sostenitore di Bonaccini della prima ora, accusato dai più, in particolar modo dall'ex commissario regionale Francesco Boccia, sostenitore della mozione Schlein, di aver gonfiato le tessere, aprendo le porte al tesseramento Pd a non simpatizzanti e addirittura esponenti politici di destra e di centro. Dal canto suo, Oliviero nega ogni addebito. I festeggiamenti vengono però rovinati da Roma, che annulla tutte le tessere. Altri big casertani sostenitori di Stefano Bonaccini, sono la vicepresidente del Parlamento europeo Pina Picierno, che diventerebbe vicesegretaria nazionale in caso di vittoria del governatore emiliano, e Stefano Graziano, deputato eletto nella circoscrizione di Caserta e Benevento. A differenza di Oliviero, pronto e attento nel rispondere alle domande dei giornalisti, i sopracitati Picierno e Graziano non hanno rilasciato dichiarazioni, a parte una denuncia da parte della numero due dell'assemblea europea che definisce il caso Terra di Lavoro come circoscritto, chiedendo più rispetto per i militanti, mentre il deputato resta in un silenzio assordante. Il caso Caser-



ta non si verifica solo nella terra originaria dell'inventore della satira Lucilio, ma è esteso a tutta la provincia, dove i pezzi grossi sono tutti a favore della mozione Bonaccini. Non è esente il Pd aversano, ad oggi diviso in due fazioni, rappresentate da consiglieri comunali alcuni di maggioranza e alcuni di opposizione, legati senza dubbio rispettivamente alle figure di Graziano e Oliviero. In vista delle primarie e, soprattutto, delle elezioni amministrative

del 2024, i dem si troveranno a scegliere, oltre il segretario nazionale, anche quello cittadino. Un'ultima conta delle tessere aveva visto l'area referente alla minoranza in vantaggio su quella della maggioranza, ma tutto ciò prima che scoppiasse il caso Caserta. Sull'argomento, Pasquale Fiorenzano, anch'egli sostenitore di Bonaccini, si dice molto preoccupato, sostenendo che l'impressione è quella che non a tutti è chiara la dimensione e la dinamica della sconfitta del 25 settembre, appoggiando la decisione nazionale di revocare le tessere. Fiorenzano è stato segretario comunale dei Giovani Democratici per 6 anni e provinciale per due, oltre ad avere un passato come presidente provinciale dei Gd per 3 anni. Sente di aver contribuito alla rinascita Dem in molte realtà, tra cui Aversa. Un uomo di partito. Poi interviene sulla questione segreteria cittadina: "Non sono interessato a fare il segretario del Pd aversano come medaglietta sul petto, credo che se sia uscito il mio nome sia collegato a questo percorso passato. Sono disponibile a costruire una comunità democratica che sia presente sul territorio, sia capace di dialogare con tutte le forze politiche riformiste e che riversi idee e sostegno nell'amministrazione Golia. Se c'è questo, vien da sé tutto il resto". Il consigliere Dem si sente fiero del Pd aversano (di maggioranza), che definisce uno dei pochi luoghi politici dove possono assumersi scelte determinanti ed una partecipazione vera alla politica, con l'obiettivo di alimentare questo sentimento con progetti ambiziosi e che proiettino la città in una dimensione sempre più determinante nello scenario politico generale. Vanno però posti dei paletti: "non è tollerabile che mezzo Pd sia all'opposizione e mezzo in maggioranza, così come non è tollerabile che mariti e parenti di consiglieri comunali non del Pd si tesserino per avvelenare i pozzi. Questo alla gente non può piacere e non può creare le condizioni per aggregare.

Io darò il mio contributo su questo – conclude Fiorenzano con un barlume di speranza per il futuro – poi chi farà cosa lo vedremo col tempo. Ma sicuramente vogliamo far risplendere la nostra comunità!". Una situazione molto particolare quella di Caserta, unica in Italia e probabilmente nella storia della Repubblica, in cui si è dato spettacolo con una logorante guerra delle tessere, in cui a rimetterci più di tutti sono stati i tanti attivisti del Pd sbigottiti da quanto hanno dovuto assistere. Un partito è una comunità in cui il confronto, la crescita, il fare rete e squadra devono essere alla base del dibattito politico interno. Così non è stato a Caserta, e i colpevoli sono ben noti. Auguriamo un buon voto ai nostri lettori simpatizzanti del Partito Democratico, in particolari ai più amareggiati da quanto accaduto.

ALTRO CHE SICUREZZA

L'autovelox sull'Asse Mediano causa tamponamenti a catena

Sembra proprio che la cura sia peggiore della malattia. E' il caso del famigerato autovelox, voluto dall'amministrazione provinciale di Caserta, sulla strada provinciale 335 (Asse Mediano), in prossimità dell'uscita Aversa Nord. L'altro giorno si è verificato sul tratto, in direzione sud, l'ennesimo tamponamento a catena, ancora una volta per lo stesso motivo: un automobilista, accortosi in ritardo della presenza dell'autovelox, situato dopo una curva prima dello svincolo di Aversa Nord, avrebbe frenato bruscamente perché viaggiava a velocità superiore rispetto al limite dei 60 km/h, costringendo a fare altrettanto altri che lo seguivano. Inevitabile l'impatto, con sei veicoli coinvolti, fortunatamente senza feriti gravi, e traffico paralizzato per diverso tempo fino alla rimozione delle vetture incidentate. E' chiaro, pertanto, che la sicurezza degli automobilisti, anziché essere tutelata, è paradossalmente messa a rischio, e seriamente, sia per la collocazione del dispositivo sia perché una strada con simili caratteristiche non potrebbe avere, come sostengono molti esperti di diritto, un limite di velocità così basso. Secondo un docente che Pupia.Tv aveva interpellato qualche settimana fa, "manca una delibera di giunta, prevede una velocità massima di 60 chilometri in una zona dove c'è una corsia di decelerazione che ne prevede 40. Inoltre, l'apparecchiatura non fa alcuna distinzione tra i vari tipi di vetture trattando auto, moto e autocarri superiori alle 3,5 tonnellate allo stesso modo, mentre per questi ultimi si dovrebbe avere un limite di 30 chilometri orari. Infine, contravvenendo il decreto Minniti, quello posto in direzione sud (verso Giugliano) è su un tratto in pendenza. Insomma, un autovelox selvaggio che acuisce i problemi e non li risolve". Intanto, nel giro di cinque mesi trascorsi dall'attivazione dell'autovelox, sono circa 150mila i verbali notificati ad altrettanti automobilisti per eccesso di velocità, senza contare, oltre al danno economico, la sottrazione di tanti punti e



sospensioni della patente di guida, con il serio rischio per tanti di non poter recarsi al lavoro. I ricorsi, ovviamente, fioccano, ma anche su questo versante c'è la beffa: considerando le spese occorrenti per ricorrere al giudice di pace (43 euro per multe fino a 1033 euro, più marca da bollo di 27 euro se raggiungono i 1100 euro, oltre a eventuali spese legali se ci si affida ad un avvocato, comunque non obbligatorio), chi riceve multe di 168 euro (l'importo minimo) preferisce pagare, magari con lo "sconto" (riduzione a 130 euro) se si effettua il versamento entro cinque giorni dalla notifica. Un'alternativa gratuita è il ricorso al Prefetto, senza obbligo di assistenza legale, ma c'è da calcolare comunque un rischio: la multa raddoppia se il ricorso non viene accettato. Tuttavia, l'unica "speranza", in quest'ultimo caso, è che vi sia un "silenzio-assenso": entro 120 giorni, infatti, il prefetto è obbligato a rispondere; se ciò non avviene, trascorso quel periodo di tempo, la contestazione viene accettata e la pratica archiviata. Una situazione analoga a qualche anno fa che, però, fu scongiurata dopo che la Provincia si decise a disinstallare l'impianto, poi improvvisamente ricomparso, con le stesse caratteristiche, sul finire della scorsa estate. Migliaia di segnalazioni e le lamentele che arrivano ogni giorno da cittadini che percorrono quel tratto, ma dalla Provincia, almeno finora, non sembra esserci volontà di intervenire. Nel frattempo si fa cassa: si ipotizza un incasso annuale di 3 milioni di euro derivanti dai verbali.



PACIELLO

PROGETTAZIONE VETRI



dal 1992

Orgogliosi di Servirvi



LE NOSTRE REALIZZAZIONI

BALAUSTRÉ - PENSILINEE - BLINDATI - VETRATE SCORREVOLI TEMPERATE CON STAMPA DIGITALE - DECORI SABBATI
DECORI LACCATI - PORTE SCORREVOLI e/o BATTENTI CON IMBOTTI RASO A MURO DI ULTIMA GENERAZIONE
SCALE IN VETRO - ACCIAIO INOX - RIVESTIMENTI PEDATE e ALZATE CON CRISTALLO EXTRACHIARO ANTISCIVOLO
ANTIGRAFFI - LACCATI - PIANI PER TOP CUCINA LACCATO AUTOPULENTE - SCHIENALI PER CUCINE
BOX DOCCIA CON CRISTALLO EXTRACHIARO TEMPERATO CON ANGOLI 45°

SAINT-GOBAIN

DORMA

OXIDAL

LOGLI

Color - Spray

MINUSCO

TAROME

MEFALQUIA

manusa

madras

ICA

PILKINGTON

Sede & Show Room:

Via Larga Lotto 1.15 zona PIP-Trentola Ducenta

Tel. 081. 812 11 23 - Fax. 081. 814 99 06

info@luigipaciello.it - progettazione@luigipaciello.it

Ente certificato dalla Regione Campania
MAESTRO ARTIGIANO



visita il nostro sito: www.luigipaciello.it

POESIA, FILOSOFIA, TEOLOGIA NEL "CANTICO DELLE CREATURE"

Presentato al Liceo Cirillo il testo di Angelino edito dalla collana C. Santulli

Proseguingo una meritoria opera di diffusione della cultura, il Centro Studi Cinzia Santulli ha presentato il libro "Poesia Filosofia Teologia nel Cantico delle Creature", scritto dal prof. Don. Fernando Angelino. La manifestazione, coordinata dal prof. Enzo D'Agostino, si è svolta nella aula Magna del Liceo Classico Di.

Cirillo, intitolata al Preside Federico Santulli. Ai presenti è stato dato il saluto dal Dirigente Scolastico Dr. Luigi Izzo. Il testo, che va ad arricchire la collana Cinzia Santulli, riporta una conferenza che, quale Assistente Spirituale, Don. Fernando ha tenuto in un incontro organizzato dai "Convegni di Cultura Beata Maria Cristina di Savoia" di Aversa nella Sala della Pinacoteca del Seminario Vescovile. In quell'occasione il capolavoro di Francesco D'Assisi fu illustrato in una maniera così attraente da indurre l'On. Santulli a decidere di pubblicarlo per "dare la possibilità di farlo conoscere anche a chi non era stato partecipe dell'incontro", come è precisato nell'Introduzione.

Dopo la declamazione del Cantico, fatta dal "fine dicatore" Germano Carotenuto, accompagnato dal flautista Luigi Nespoli sulle note del "Dolce sentire", colonna sonora del film "Frate Sole Sorella Luna" di Franco Zeffirelli, l'Arcivescovo Don. Sandro D'Errico della Diplomazia Vaticana, la più antica del mondo, ha svolto il suo intervento con il dichiarato proposito di interpretare i versi di Francesco "cum grande humilitate", trattandosi di una poesia connotata di delicata spiritualità e severo ammonimento.

"Questo componimento, ha osservato il Nunzio Apostolico, va non solo letto ma meditato e specialmente dai giovani" perché ci invita a levare lo sguardo al cielo per vedere, attraverso il Sole e le Stelle, con modi sempre nuovi e riconoscenti, non solo quella luce risplendente, che serve a guidare il cammino individuale e collettivo ma ad essere riconoscenti all'"Altissimu Onnipotente Bonsignore. Invitando tutti ad invocare lo Spirito Santo perché continui a dare agli uomini l'energia creativa per vivere in francescana "Perfetta Letizia" il tempo assegnato, l'Ambasciatore Vaticano ha auspicato che venga coltivata dall'uomo l'etica della responsabilità, come nuova sfida antropologica alla civiltà tecnologica, che sta portando tanti guasti alla vita della terra e degli esseri viventi.

Se pur non preannunziato nel Programma, c'è stato il gradito contributo di Don. Fernando che, ad un attento e quali-



ficato uditorio, ha ricordato come nel Cantico si illustra la bellezza del Creato, che è lode al Signore, il quale, mettendosi in dialogo con l'uomo, lo spinge ad andare verso l'orizzonte del bene e del bello. Questi due aspetti dell'esistenza umana sono in perfetta sintonia perché l'uno non può prescindere dall'altro, essendo segno ed espressione della presenza di Dio.

Ciò riempie lo spazio e il tempo, consentendo all'uomo di incontrarlo anche grazie all'arte, che fa acquistare alla persona umana il senso del soprannaturale. Per tale via si concretizza la possibilità di cogliere i contenuti della Rivelazione. Anche per questo il messaggio di Francesco è rivoluzionario, perché, aiutando a comprendere il mistero del vivere, invita a farsi "fratelli di tutti gli esseri viventi e della natura, potendo così vedere l'Universo come opera delle mani di Dio e perciò di ammirarlo e di amarlo.

Dopo che il Prof. Raffaele Pagetta, Presidente dell'Associazione ex alunni e il Dott. Sergio Mangiacapre della F.U.C.I., hanno consegnato due targhe a Don. Fernando, l'intenso pomeriggio culturale si è concluso con i saluti dell'On. Prof. Paolo Santulli che, in qualità di Presidente del Centro Studi C. Santulli, ha ringraziato, visibilmente commosso, tutti i partecipanti, ai quali è stata donata una copia dell'elegante pubblicazione.

L'On. Santulli ha sottolineato nella Prefazione che questa poesia, così piena di spunti filosofici e teologici, non solo è uno dei primi documenti in lingua volgare ma tratteggia la figura gigantesca del "poverello di Assisi", che riconduce all'insegnamento di Papa Bergoglio, il quale, non ultimo nell'Enciclica "Laudato si", rivolge un pressante invito a praticare quella svolta radicale che ci potrà portare a vivere la terra poeticamente e religiosamente, avendo rispetto sacrale per l'ambiente. Solo così facendo si potrà acquistare quella convinta spiritualità ecologica che dovrà caratterizzare un nuovo modo di abitare il mondo, per salvarlo!



“ LA SALVAGUARDIA
DELL'AMBIENTE
È L'OBIETTIVO PRINCIPALE
DELLA NOSTRA AZIENDA.



Powered by vicebody



BONIFICA AMIANTO s.r.l.

LAVORI DI INGEGNERIA CIVILE

www.bonificaamiantosrl.it

 Bonifica Amianto s.r.l.
Via Ludovico Ariosto, 4
81031 Aversa - Caserta - Italy

 081 890 87 82 • 081 189 54 002
348 32 51 678
 info@bonificaamiantosrl.it

RIAPRE LA SEDE DEL "MOVIMENTO 5 STELLE"

All'inaugurazione del locale in Viale Kennedy anche l'ex presidente della Camera dei Deputati Roberto Fico

Dopo una lunga assenza, un periodo che per certi versi si è concluso con l'esperienza della scissione interna al M5S prima delle scorse elezioni politiche, la sede del Movimento fondato da Beppe Grillo ha riaperto i battenti nella città normanna. Alla cerimonia, annunciata dagli attivisti (Luca Palmiero, Filippo Panza, Francesco Mincione, Nicola de Novellis, Emidio Oliva, Marcantonio Mottola, Nicola Carobene, Salvatore Orabona) hanno preso parte anche l'ex presidente della Camera dei Deputati Roberto Fico e gli onorevoli Agostino Santillo ed Enrica Alifano. Così lo scorso 17 febbraio è stato inaugurato lo "Spazio 5 Stelle" in viale J.F.Kennedy, alla manifestazione sono intervenuti anche il coordinatore regionale Salvatore Micillo ed il coordinatore provinciale Salvatore Buompane (entrambi deputati del M5S nella XVIII Legislatura).



ra). Gli esponenti pentastellati hanno ribadito la necessità di una presenza forte e concreta del Movimento ad Aversa, con l'auspicio di avviare un percorso politico per rappresentare i cittadini orfani di portavoce delle proprie istanze in una città dove il M5S è stato il partito più votato alle elezioni dello scorso 25 settembre. «La sede – hanno dichiarato gli attivisti –

è non solo un luogo politico per gli attivisti 5 Stelle, ma mette a disposizione di tutta la cittadinanza e al mondo dell'associazionismo uno spazio sociale per incontrarsi, discutere e avanzare proposte su come migliorare la "cosa pubblica", attraverso il metodo più democratico possibile: il sano confronto. Lo Spazio 5 Stelle è nato e gli attivisti del Movimento sono già al lavoro per una città migliore, più sostenibile e più vivibile, in attesa dei prossimi momenti di aggregazione come quello di venerdì scorso».

27

APPUNTAMENTO FINALE CON LA RASSEGNA LETTERARIA D'AUTUNNO

Giuseppe Pagano

Al Centro diocesano di Pastorale Universitaria di Aversa il Laboratorio di Lettura condivisa sull'Amore tra Lettere, Arte e Musica

Nella settimana degli Innamorati, al Centro di Pastorale Universitaria di Aversa, ha avuto luogo l'incontro conclusivo della Rassegna Letteraria d'Autunno della Diocesi di Aversa: il Laboratorio di Lettura condivisa "come in cielo così in terra". In sintonia con la festa di San Valentino, le letture proposte dagli organizzatori e dai partecipanti sono state tutte dedicate alle tante forme di amore che hanno dato nel tempo poeti, scrittori ed artisti. Si è conclusa così la terza edizione della kermesse organizzata dalla Consulta della Pastorale Universitaria e – vista la particolare attenzione ai sentimenti – intitolata "Tempesta & Impeto". Durante i vari incontri, dedicati a lettura, scrittura, editoria, fotografia e cinema, sono intervenuti esperti ed artisti del territorio diocesano che hanno portato, ciascuno secondo la propria sensibilità, nuovi punti di vista. In maniera particolare, ai Laboratori di Lettura condivisa è stata significativa la collaborazione con gli alunni del Liceo Classico e Musicale "Domenico Cirillo" di Aversa che, guidati dai docenti Giuseppe Baldini e Valeria Petrarca, hanno animato gli incontri eseguendo magistralmente brani classici e moderni. Non soltanto passi da leggere quindi ma anche musica e – con la



partecipazione agli incontri di Giovanni Merenda e Giosuè Piccolo – opere illustrate che hanno sintetizzato ed impresso su tela i sentimenti dei laboratori. Così ha dichiarato il coordinatore della Consulta della Pastorale Universitaria Angelo Picone «Arrivare alla terza edizione di una kermesse dedicata alla Lettura ed alla Scrittura è un momento fondamentale, vuol dire che non soltanto gli Universitari ma l'intera Comunità dell'Agro aversano mostra sensibilità verso questi temi. Ci consideriamo quindi soddisfatti per quanto fino ad ora costruito con il sostegno di partner come l'Associazione Italiana Biblioteche e la Delegazione di Terra di Lavoro dell'Associazione Italiana di Cultura Classica. A nome della Consulta della Pastorale Universitaria – ha chiosato Picone – mi sento in dovere di ringraziare i partner, i docenti e gli studenti del Liceo "Cirillo" ed i coordinatori dei laboratori di questa Rassegna Letteraria d'Autunno: Achille Aurisicchio, Angelo Cirillo, Pasquale Fedele, Elena Nugnes, Armando Pirolli, Anna Mele. Un ringraziamento a tutti coloro che, a vario titolo, hanno preso parte agli appuntamenti di ottobre, novembre e dicembre ed hanno "camminato insieme" a noi in questo tratto del Sinodo che stiamo vivendo in Diocesi».

partecipazione agli incontri di Giovanni Merenda e Giosuè Piccolo – opere illustrate che hanno sintetizzato ed impresso su tela i sentimenti dei laboratori. Così ha dichiarato il coordinatore della Consulta della Pastorale Universitaria Angelo Picone «Arrivare alla terza edizione di una kermesse dedicata alla Lettura ed alla Scrittura è un momento fondamentale, vuol dire che non soltanto gli Universitari ma l'intera Comunità dell'Agro aversano mostra sensibilità verso questi temi. Ci consideriamo quindi soddisfatti per quanto fino ad ora costruito con il sostegno di partner come l'Associazione Italiana Biblioteche e la Delegazione di Terra di Lavoro dell'Associazione Italiana di Cultura Classica. A nome della Consulta della Pastorale Universitaria – ha chiosato Picone – mi sento in dovere di ringraziare i partner, i docenti e gli studenti del Liceo "Cirillo" ed i coordinatori dei laboratori di questa Rassegna Letteraria d'Autunno: Achille Aurisicchio, Angelo Cirillo, Pasquale Fedele, Elena Nugnes, Armando Pirolli, Anna Mele. Un ringraziamento a tutti coloro che, a vario titolo, hanno preso parte agli appuntamenti di ottobre, novembre e dicembre ed hanno "camminato insieme" a noi in questo tratto del Sinodo che stiamo vivendo in Diocesi».

ADERISCI AL PROGRAMMA GOL: CORSI **GRATUITI**

QUALIFICHE PROFESSIONALI
RILASCIATE DALLA REGIONE CAMPANIA

- sarto artigianale
- tecnico hardware
- operatore di agenzia di viaggio
- operatore segretariale
- operatore al banco di prodotti alimentari
- manutentore del verde
- collaboratore domestico-colf
- addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi
- addetto alla cura e pulizia di spazi ed ambienti

DAI 30 AI 65 ANNI

DISOCCUPATI

**LAVORATORI
CON REDDITI BASSI**

Finanziato dall'Unione Europea
NextGenerationEU.



Direct@
SCHOOL

Via Michelangelo 44
Aversa (CE) • 81031
info@directaschool.it
Tel. 081 503 93 98
www.directaschool.it



AVERSA

TRA LEGALITÀ E VANDALISMO

Distrutta la targa in onore di Gino Strada, riposta sulla panchina gialla della legalità

“L a targa della nostra panchina gialla non c'è più. Non sappiamo chi, né come, né perché e onestamente, nemmeno vogliamo saperlo”. Sono queste le prime parole pronunciate dai rappresentanti dall'associazione Controsenso. La targa posizionata a inizio mese in onore di Gino Strada, fondatore di Emergency, è stata distrutta. Un atto vandalico senza precedenti, considerando che la panchina, ubicata in via Roma, ad Aversa, nei pressi della chiesa di Santissimi Filippo e Giacomo, all'incrocio con via Seggio, oltre ad arricchire spazi sociali a disposizione della città ha anche un gran valore simbolico. La panchina dei diritti umani nasce con lo scopo di rappresentare la solidarietà nei confronti di tutte quelle persone che nel mondo vengono vessate, torturate, uccise e i cui diritti inviolabili vengono calpestati ogni giorno. “Questa panchina – ha dichiarato Emidio Oliva, presidente dell'associazione Controsenso – è stata posta in ricordo di tutte le vittime silenziose, uccise e torturate per il loro silenzio. Un pensiero particolare va a Giulio Regeni e Mario Paciolla, due ragazzi italiani morti lontano da casa e per cui le loro famiglie stanno ancora cercando verità e giustizia”. La data, 7 febbraio, è stata scelta per ricordare l'arresto avvenuto tre anni fa in Egitto dello studente dell'università di Bologna, Patrick Zaki, ad opera del regime di Al-Sisi, con le accuse di incitamento alle poteste illegali, sovversioni, diffusioni di notizie false. Trasportato in carcere, è stato picchiato e torturato e sulla faccenda si è espressa la responsabile del gruppo Amnesty International, la quale ha affermato: “Sono trascorsi esattamente tre anni dall'inizio della persecuzione giudiziaria di Patrick, l'arresto al suo rientro in Egitto, i 22 mesi di carcere duro, un processo ancora pendente e il divieto di espatrio. La prossima udienza si terrà il 28 febbraio e noi di Amnesty continuiamo a mostrare vicinanza e solidarietà per Patrick Zaki, sperando che possa presto tornare un cittadino libero”. Rispetto e legalità sono i valori portanti di tale iniziativa, che non trova riscontro nella città di Aversa. Distruggere la targa è l'ennesima dimostrazione della mancanza di sensibilità verso tematiche attuali e rilevanti. Un gesto superficiale, cattiveria, mancanza di rispetto? Come definire un tale atto? Delusione e amarezza si evincono dalle parole dell'associazione Controsenso che afferma: “Ci teniamo solo a dire che il nostro impegno è sempre per una giusta causa. Quel che conta non è certamente la targa col nostro logo bensì il lavoro che c'è dietro e il tempo che abbiamo impiegato in una cosa in cui crediamo”. Credere e difende-



re una giusta causa non è ancora sufficiente a mobilitare l'intera cittadina e ciò dimostra che la strada da percorrere è ancora lunga prima di parlare pienamente di giustizia, legalità e di tutti quei valori, vanto di una società che poi non è in grado di applicarli e difenderli. “A meno che non venga addirittura sradicata - riprende l'associazione- la panchina dei diritti umani resterà lì come simbolo di una cittadinanza attiva e attenta a ciò che la circonda”. Un grido di speranza e di fiducia nel cambiamento pervade la dichiarazione rilasciata dall'associazione, che nel suo piccolo continua a battersi e a lavorare per trasformare le debolezze della cittadina in punti di forza. “Una promessa è un impegno, è il mettersi ancora in corsa, è il non sedersi su quel che si è fatto. Dà nuove responsabilità, obbliga a cercare a trovare nuove energie”. Proprio con questa frase di Gino Strada si concludono i commenti dell'associazione Controsenso in merito alla questione. È compito della cittadinanza attiva difendere le iniziative che promuovono lo sviluppo del nostro territorio, ma soprattutto è nostro compito essere il cambiamento che vogliamo vedere nel mondo. Dai più piccoli gesti fino alle grandi cose abbiamo occasione per dimostrare che ci battiamo per la legalità e per il rispetto verso gli altri, altrimenti non ha senso continuare a parlare di valori che ci sono estranei.

IL FOTOVOLTAICO DI QUALITÀ, ORA PIÙ CONVENIENTE.

IMPIANTO FOTOVOLTAICO DA 3kW

4.990€

2.495€

Con sconto in fattura del 50%

**SOPRALLUOGO, PROGETTAZIONE,
INSTALLAZIONE, GARANZIA 10 ANNI
E IVA INCLUSI NEL PREZZO.**

enel x
Store



Chiedi qui ai nostri consulenti
CELL. 3511424316 TEL. 0818908517
Aversa - Viale Degli Artisti, 36

enel **enel x**



LA PRIMA PERSONA: LETTURA DI UN RACCONTO INTROSPETTIVO

L'evento è stato organizzato dal centro culturale Hannah Arendt e dalla Libreria Il Dono in occasione della rassegna Aversa in Love

Si è tenuta domenica 19 febbraio, presso l'audioteca "Bruno Lamberti", la lettura scenica di "La prima persona" di Ali Smith, un racconto introspettivo che racconta l'amore visto dal punto di vista femminile, in maniera passionale, romantica e divertente. L'evento è stato organizzato dal centro culturale "Hannah Arendt" in collaborazione con la Libreria Il Dono, che ha ospitato l'iniziativa e i numerosi appassionati che hanno partecipato. La lettura è stata curata da Veronica D'Elia, attrice di gran talento, che ha toccato la sensibilità di tutti i presenti attraverso la sua grande interpretazione, coinvolgendo infine tutti in un momento ludico con un ballo di gruppo. D'Elia, originaria della provincia di Salerno, è giunta alla ribalta per aver recitato nella serie Imma Tatarani, venendo giudicata molto positivamente dalla critica, e ora avrà il ruolo di Nelide nella fiction Rai Il commissario Ricciardi, arrivata alla seconda stagione. L'iniziativa,



organizzata in occasione della rassegna "Aversa in Love", avanzata dal Comune di Aversa in occasione delle settimane di San Valentino e di Carnevale, ha visto la partecipazione del sindaco di Aversa Alfonso Golia e dell'assessore alla cultura Anna Sgueglia i quali, finita la lettura, hanno premiato le associazioni e gli sponsor che hanno contribuito alla realizzazione della rassegna.

«Una serata delicata e coinvolgente quella dedicata alla lettura di La prima persona di Ali Smith organizzata dal Centro culturale "Hannah Arendt" - ha dichiarato l'assessore Sgueglia sui social- con la presenza della bravissima attrice Veronica D'Elia come voce narrante dell'evento. L'incontro è stato anche l'occasione per ringraziare le associazioni che hanno collaborato ad Aversa in Love». Un bel momento di cultura, riflessione e confronto, con la Libreria Il Dono e il professor Fortunato Allegro sempre in prima linea per questo tipo di iniziative, di cui Aversa ha un gran bisogno.

TRA I BANCHI DI SCUOLA PER PARLARE DEI RISCHI DELLA RETE

Veronica Pennini

Il Ministero dell'Istruzione dedica sempre più attenzione al cyberbullismo, promuovendo progetti e azioni concrete su tutto il territorio nazionale. Per cyberbullismo si intende la manifestazione in Rete del fenomeno più ampio e meglio conosciuto come bullismo.

La necessità di affrontare nelle scuole questo importante tema è dovuta dal fatto che nella società scolastica contemporanea si registra un forte incremento di azioni violente e intimidatorie da parte di un singolo, o più frequentemente di un gruppo, nei confronti di una vittima. Se fino a qualche tempo fa si assisteva a molestie verbali, aggressioni fisiche, persecuzioni vere e proprie perpetrate ai danni dei più deboli in ambiente scolastico, oggi è Internet il "luogo" in cui si consumano il maggior numero di azioni aggressive e intenzionali ai danni dei giovani e degli adolescenti. I cyberbulli, nascondendosi dietro alla tastiera di un PC o di uno smartphone, agiscono il più delle volte in anonimato, con ampia libertà, riuscendo ad infiltrarsi nella vita dei loro coetanei più deboli in maniera silenziosa. Spesso condividono, mediante messaggi, chat rooms e siti web, materiale pericoloso che può essere diffuso velocemente in tutto il mondo, senza che nessuna barriera spazio temporale riesca a fermarlo. Il cyberbullo, infatti, può "attaccare" in qualsiasi momento, anche per giorni, 24 ore su 24. Per combattere questo fenomeno, l'unica arma a disposizione è l'informazione. Le nuove generazioni devono essere edotte sui rischi che corro-

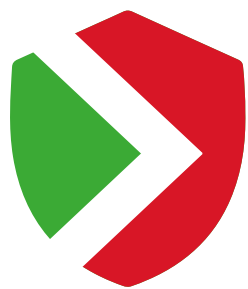


no in Internet per evitare che possano cadere nella trappola dei prepotenti. L'azione virtuale di questi ultimi non è, infatti, meno grave di quella dei bulli che agiscono invece nel mondo reale. Per questo motivo il Comune di Aversa, in collaborazione con la rete di associazioni Rete di Periferia e con la Caritas Diocesana, ha

organizzato una vera e propria campagna di sensibilizzazione sull'argomento, intervenendo in prima linea nelle scuole cittadine e consegnando agli studenti un manuale realizzato con il contributo di imprenditori locali e a cura della casa editrice "I Quindici". Il volume, dal titolo "Avanti tutta! Navigare nel grande mare di Internet senza restare impigliati nella Rete!", è rivolto principalmente agli studenti, ma invita anche gli adulti a fare una profonda riflessione sui temi proposti. Suggestivo come scegliere i siti da frequentare, come tenere segrete le proprie credenziali per l'accesso ai social, aiuta a riflettere sui contenuti da postare e come evitare situazioni di disagio.

L'iniziativa mira ad inserirsi tra le molteplici azioni preventive contro il fenomeno del cyberbullismo.

L'amministrazione comunale, infatti, e le istituzioni scolastiche cittadine, che hanno accolto con grande entusiasmo il progetto, sono certe che con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, si possa costruire una società più consapevole dei rischi e dunque anche dei cittadini migliori.



FILDA

FEDERAZIONE ITALIANA LAVORATORI DIPENDENTI AUTONOMA

**CAF
PATRONATO**

730/ISEE

**FATTURAZIONE
ELETTRONICA**

**MODELLO
UNICO**

PENSIONI

INFORTUNI

SUCCESSIONI

**CONCILIAZIONI
SINDACALI**

**REGISTRAZIONI
CONTRATTI**

 **389 1505236** • www.filda.it

LAVORA CON NOI !

PRESTITO

MUTUI 

CESSIONI DEL V 

NOLEGGIO AUTO 

LUCE 

GAS 



FINGECA

soluzioni finanziarie

OAM A3042 IVASS E00200249

Aversa (Ce) - Viale Kennedy, 58 - Tel. 081 8112750 - www.fingeca.it

LE INTUZIONI DELL'ARTE E DEL PENSIERO

Incontro nella biblioteca dedicata all'avv. Michele Angelo Basile

Riprendono gli eventi della Biblioteca Michele Angelo Basile, uno spazio nato da un'idea dell'avvocato Nicola Basile e dedicata al padre scomparso qualche anno fa.

Domenica 26 febbraio, la sala di via Michelangelo ospiterà un intrigante confronto tra due figure diverse ma culturalmente contigue: l'artista calabrese Sergio Gioielli e il professore Marco Russo, docente di filosofia teoretica presso l'Università di Salerno. Il primo esporrà quadri e sculture di recente realizzazione, illustrandone ispirazioni e significati. Marco Russo commenterà i temi delle opere con riflessioni di ampio respiro. Un evento che preannuncia dialoghi di grande interesse, in cui l'esoterismo dell'arte e la profondità del pensiero s'intrecceranno in un'ideale sintesi di valori. Il governo del confronto sarà affidato all'estro



e all'ecletticità culturale di Francesca Prisco.

L'incontro inaugura una serie il cui nome, CONVERSAZIONI, riassume la sfida dell'avvocato Basile: ospitare relatori prestigiosi in un contesto intimo e informale. Nessun convenevole, nessuna etichetta. Uno scenario essenziale, fatto di libri (la Biblioteca ne contiene più di 2500) e ispirazioni da condividere.

I precedenti hanno avuto un riscontro importante: il primo ebbe come


protagonista lo scrittore Erri De Luca, che presentò il suo libro *Impossibile*; il secondo, tenutosi nel suggestivo giardino di Trentola-Ducenta per far fronte all'emergenza pandemica, fu illuminato dalla cultura dello scrittore Giuseppe Montesano. Due buone premesse per un evento innovativo, che alimenta le aspettative della platea aversana.



CONSORZIO
R.A.P.

Autorizzato dalla M.C.T.C. di Caserta n° 25 del 29/09/03
Autorizzato al rilascio del BOLLINO BLU

Si effettuano revisioni su:
autovetture, autocarri fino a 35 q
ciclomotori, moto e motocarri.

Esercizio convenzionato con 
Richiedi la tua card sul sito www.bulecard.it

Centro Revisioni Auto Progress

prenota la tua revisione su: www.revisionionline.com/consorziocrap

via Roma, 148
81038 Trentola Ducenta (CE)
tel/fax 081/812.90.02
e-mail: consorziocrap@tiscali.it





D'AGOSTINO

Parrucchiere
Centro Estetico
Medicina estetica

Beauty Center

viale Kennedy, 49 Aversa



D'AGOSTINO BEAUTY CENTER: PAROLA AI FONDATORI

D' Agostino Beauty Center è un salone di bellezza e un centro estetico, che è stato aperto solo pochi mesi fa ad Aversa. Il negozio, situato nel cuore della città, in via John Fitzgerald Kennedy 40, offre servizi specializzati per capelli, trattamenti estetici e medicina estetica. Il salone di bellezza è stato pensato come un ambiente confortevole che potesse far immergere il cliente in uno stato di rilassamento tale da fargli godere il più possibile l'esperienza. Nei giorni scorsi abbiamo sentito i due fondatori del centro, l'Avvocato Angela Sagliocco e l'imprenditore Vittorio D'Agostino, a cui abbiamo posto alcune domande per conoscere meglio il progetto.

Com'è nata l'idea di D'Agostino Beauty Center?

Mi presento brevemente: sono Angela Sagliocco, Aversa è la mia città, ho 47 anni e faccio l'avvocato con entusiasmo e passione da più di 20 anni. Conosco la famiglia D'Agostino da tantissimo tempo, una famiglia di imprenditori che conducono con successo diverse attività. Sono il loro avvocato e ci confrontiamo animatamente per la soluzione delle questioni che si presentano. In una di queste occasioni ho conosciuto Vittorio, giovane talentuoso dalle idee brillanti e appassionanti. Da diverso tempo, scherzando, ci promettevamo di creare una sinergia del nostro essere: assolutamente pratica, risolutiva, organizzata, programmata senza fronzoli, a tratti cinica, io; assolutamente acuto, brillante, geniale, prodigioso, a tratti sognatore, lui; questo è diventato realtà con "D'Agostino beauty center". L'idea prende forma poco dopo l'avvento della pandemia. C'era la necessità di ritrovare la voglia di prendersi cura di sé e non più quella di difendersi dal mondo esterno ma di tornare a viverlo a pieno.

Quali servizi vengono offerti alla clientela più pre-

cisamente? A quale pubblico sono diretti?

Il nostro centro è specializzato nell'offerta di servizi estetici e curativi che spazia dall'Hair Style alla medicina estetica.

Le clienti alle quali ci vogliamo rapportare comprendono dalle giovani donne alla ricerca del proprio stile, fino alla donna che cerca e desidera regalarsi momenti di relax e benessere oltre che cura di sé. Il progetto è quello di fornire al centro della città, non semplicemente un centro benessere dove poter godere dell'alta professionalità dei nostri operatori, ma quello di far

vivere "un'esperienza". Dove tra uno shampoo, un massaggio o semplicemente una tisana, diamo la possibilità alle nostre clienti di fermarsi un attimo per riorganizzare così i pensieri, il tutto in una cornice elegante piena di gentilezza e sorrisi.

Ascèt.

Qual è la vostra idea di bellezza, che immaginiamo vi guidi nell'erogazione dei servizi?

La bellezza per noi è un concetto che è così ampio, ma che si può esprimere semplicemente nel "prenderci cura di sé". Non c'è atto più bello del valorizzare se stesse ai propri occhi, noi siamo solo pronti ad offrire la miglior consulenza possibile affinché questo avvenga.

Aprire un'attività in questo periodo è sicuramente una sfida. Che cosa significa intraprendere un nuovo progetto con gli strascichi della pandemia e della guerra in Ucraina?

La sfida per noi è pane quotidiano, abbiamo scelto un settore in cui la concorrenza è spietata, ma la forza che ci unisce e la complicità ci ha dato il coraggio che necessita un'avventura in un periodo come questo. La forza, la tenacia, la voglia di riscatto che ci contraddistingue ci consentirà di superare anche questo difficilissimo momento storico.



Good Design is Good Business

Che cos'è un buon **design** e come **può aumentare il valore della tua impresa?**

Vieni a scoprirlo!



Piazza Municipio, 22
81031 Aversa - CE
Tel.: +39 081 196 63626
www.grstudiocreativo.it



V: Università
degli Studi
della Campania
Luigi Vanvitelli

main sponsor



DECUMANO 61, IL DISTRETTO COMMERCIALE DI TRENTOLA DUCENTA

Ottenuto il riconoscimento per la costituzione del Distretto Urbano del Commercio

Trentola Ducenta è il primo – e anche l’unico – Comune della provincia di Caserta ad aver ottenuto il riconoscimento come Distretto Urbano del Commercio (DUC). Una opportunità della Regione Campania per favorire la ripresa e lo sviluppo economico sia dei centri storici che dei “quartieri” della città. Il programma che ha coinvolto il Comune e le Associazioni di categoria, chiama a partecipare per la sua realizzazione tutte le forze economiche, imprenditoriali e i cittadini residenti nel perimetro del distretto, che si estende sull’intera superficie comunale ad esclusione dell’area del Centro Commerciale Jambo esempio della grande distribuzione.

In questo perimetro nell’interesse comune dello sviluppo e valorizzazione del contesto urbano e territoriale, soggetti pubblici e privati potranno proporre interventi di gestione integrata, adeguati alle normative vigenti. Alle azioni strategiche che l’amministrazione comunale promuove attraverso il Decumano 61, partecipano in sinergia le associazioni di categoria del Commercio ed Artigianato, la Camera di Commercio, la Regione Campania per sviluppare ed accrescere attrattività, fruibilità, visibilità, qualità di vita del territorio di Trentola Ducenta. Il commercio, infatti, per il Comune di Trentola Ducenta rappresenta una realtà significativa sia a livello di ricaduta economica che occupazionale.

Si legge nel Manifesto pubblicato dall’Amministrazione Comunale: “La partecipazione al riconoscimento del Distretto del Commercio sottende la strategia alla rivitalizzazione e riequilibrio sia dei centri urbani di Trentola e di Ducenta che degli agglomerati edificati successivamente; ovvero si è inteso affidare lo sviluppo economico, sociale e culturale del territorio comunale alla funzionalità delle attività commerciali innovative e tradizionali. La consapevolezza del valore sociale del commercio, l’importanza delle attività di “vicinato. Botteghe e negozi, garanzia di vivibilità e di servizi ai residenti, rappresentano i contenuti primari che hanno sostenuto l’idea progettuale che, oltre a garantire uno sviluppo locale solido e sostenibile con le esigenze e risorse del territorio, riconverte la tendenza alla desertificazione residenziale dei piccoli centri”.

Sono molti gli investimenti previsti, che hanno come obiettivi il miglioramento della mobilità, la rigenerazione del tessuto urbano e la rivitalizzazione della centralità, la qualificazione e sistemazione degli spazi urbani nella fruibilità e nell’impatto visivo, la sicurezza e il controllo della sostenibilità ambientale, la crescita tecnologica e di promozione della smart-cities (città intelligenti), l’interazione tra cittadini, imprese e pubblica amministrazione.

L’iniziativa di costituire il Distretto del Commercio consente inoltre di ottenere vantaggi consistenti nella partecipazione



a bandi e finanziamenti in vari ambiti quali turismo, ambiente, innovazione, mobilità, energia, attività produttive, sviluppo locale. “Siamo orgogliosi di essere i primi e finora gli unici nella provincia di Caserta ad aver ottenuto il riconoscimento del Distretto del Commercio - ha dichiarato il Vicesindaco Vincenzo Sagliocco - una grande opportunità che la Regione Campania mette a disposizione dei Comuni e delle imprese, e che noi non ci siamo fatti scappare. Personalmente vorrei rivolgere un sentito ringraziamento a chi ci ha aiutato in questo percorso, innanzitutto a Maurizio Pollini, a Confesercenti Provinciale, nelle persone del Presidente Petrella e del Direttore Ricciardi, a Confcommercio Caserta, nel delegato Del Prete, che hanno sostenuto con entusiasmo il progetto”. Per l’assessore Dario Motti che ha curato la progettualità in modo puntuale, sostenuta dall’amministrazione del Sindaco Apicella, “il Distretto rappresenta una “priorità” per Trentola Ducenta per rendere la città attrattiva, rigenerando e qualificando l’intero territorio, valorizzandone i luoghi, i paesaggi, i prodotti, le comunità. Il programma sposa l’idea di una città contemporanea, che affronta i problemi attuali come quelli ambientali, climatici, della rigenerazione urbana della “città dismessa”, del potenziamento dei servizi, della valorizzazione dei centri d’origine, di una mobilità sostenibile, della qualità di vita.”

Dunque, si mette in campo un cambio di visione sul “come” essere attrattivi, con progetti di maggiore qualità nei termini di sostenibilità ambientale.

L’amministrazione intende promuovere incontri aperti alla città per far conoscere ai cittadini, professionisti, imprese, il progetto “Distretto” nella sua versione finale e approvata, con l’illustrazione dei contenuti e l’analisi delle schede progettuali elaborate. Tale iniziativa sosterrà, attraverso la “partecipazione aperta” alla città di esperti e professionisti, l’avvio del Distretto e delle attività che in esso vorranno essere protagoniste.



immediadesign.it

SIAMO ORGOGLIOSI
DI COMUNICARE I NOSTRI
40 ANNI DI ATTIVITÀ

20 GENNAIO 1983

Oggi per noi è un giorno importante, il simbolo di un traguardo raggiunto, ricorre infatti l'anniversario del 40° anno di attività dell'Arpaia Marmi Sud S.r.l., costituita il 20 gennaio 1983. Siamo, per questo, contenti di ricordare e ringraziare tutti coloro che hanno preso parte alla sua storia che, in realtà, inizia già nel 1966 quando, un uomo, Nicola Arpaia, di ritorno dal

servizio militare, aprì nella sua città natia una piccola bottega, scrivendo la prima pagina della storia di quella che poi diventerà l'Arpaia Marmi Sud S.r.l. Azienda leader nel settore della lavorazione di pietre, marmi e graniti, l'Arpaia Marmi, oggi diretta dalla figlia del Sig. Nicola, Maria Concetta Arpaia, non ha perso l'artigianalità, frutto di anni di storia e tradizione, ma

ARPAIA MARMI SUD

anzi l'ha armonizzata all'efficienza del progresso e alla precisione dell'esperienza, fornendo oggi ai suoi clienti prodotti esemplari sotto ogni punto di vista.

Grazie per questi 40 anni di obiettivi mirati, scelte e cambiamenti talvolta audaci, 40 anni di impegno costante e tante soddisfazioni.

  [ARPAIAMARMISUD.IT](https://www.arpaiamarmisud.it)

Show-Room
SS Appia Aversa Nord ASI
81030 Teverola-Carinaro (CE)
info 081 5033103
arpaiamarmi@tin.it

GUERRA DELLE TESSERE NEL PD

A Gricignano intere famiglie (di destra) tesserate "a loro insaputa"



39

Il tesseramento del Pd nel Casertano continua ad essere "dopato". Nonostante una prima scrematura compiuta dalla commissione provinciale, attraverso la cancellazione di iscrizioni avvenute in difformità al regolamento nazionale, da Gricignano il locale circolo Dem fa sapere che, ancora oggi, nell'elenco risultano presenti nominativi di persone che sostengono di essere tesserate "a loro insaputa", minacciando azioni legali.

Il dato più "imbarazzante", come rileva il coordinatore cittadino Giammaria Ledda, e anticipato da Pupia.Tv una decina di giorni fa, è che dallo stesso elenco risulta l'iscrizione di interi nuclei familiari che, tra l'altro, sono da sempre lontani dall'area politica del Pd, anzi sono legate ad ambienti di centrodestra.

"Stiamo assistendo ad un vero e proprio attacco ai principi basilari dello statuto del Partito Democratico che

vuole un'adesione libera e spontanea e, soprattutto, fondata sulla partecipazione", afferma Ledda. Per questi motivi il gruppo dirigente di Gricignano chiede, con la massima sollecitudine, di "ripristinare la regolarità delle iscrizioni nel locale circolo Pd" al fine di "poter svolgere nella piena legalità le operazioni di voto previste per domenica 26 febbraio".

Una situazione simile, verificatasi in altri centri del Casertano, che rientrerebbe nella "guerra", tutta interna al partito, tra l'asse composto dal deputato Stefano Graziano e il senatore Francesco Boccia, ex commissario del Pd casertano, e il presidente del Consiglio Regionale della Campania Gennaro Oliviero per il "predominio" sul territorio di Terra di Lavoro dove i Dem, oramai da tempo immemore, sono in preda a un "conflitto tra bande" per interessi che, probabilmente, poco o nulla hanno a che fare con la politica.



Pierluigi Scalzone



EMPIRE OF LIGHT

Il 2 Marzo debutta in terra nostrana la nuova opera di Sam Mendes il quale intende arricchire la sua già invidiabile filmografia con un lavoro intimo e toccante. Il direttore possiamo oramai riconoscerlo con pochi dubbi tra i migliori della propria generazione grazie anche a i memorabili "American beauty", "Revolutionary Road" o al fino a poco fa ultimo lungometraggio "1917", raccimolatore di 10 candidature agli Oscar e vincitore di 3.

Mendes torna agli anni della sua formazione ma Empire of Light non è strettamente autobiografico, si ispira piuttosto alla musica, ai film e al clima politico che hanno influenzato la sua adolescenza per restituirne al pubblico l'atmosfera, le tensioni e le complessità, che agiscono direttamente sulle vicende dei due protagonisti. Il regista celebra soprattutto il cinema, non per forza quello 'maiuscolo' ma quei film popolari che danno forma ai nostri ricordi e sono indelebilmente associati ai passaggi della nostra vita. La storia si svolge a Margate che lo stesso Mendes ci tiene a sottolineare "è il luogo dove William Turner dipinse molte delle sue opere, scegliendo questa località perché a suo dire aveva i cieli più belli d'Europa. Ed è anche il posto dove T.S. Eliot abbozzò "La terra desolata", guardando su una pensilina del bus proprio davanti al cinema, guardando verso la spiaggia e il mare grigio che aveva di fronte". È il 1981, tempi duri per la Gran Bretagna, precipitata nella recessione e scossa da un razzismo endemico. Il cinema è la sola via di fuga. Svettante come un faro lungo la costa inglese, l'Empire brilla di mille luci e indica la via agli spettatori di buona volontà. Costretto a chiudere due delle sue quattro sale, questo maestoso cinema in declino è gestito da Mr. Ellis, che di elegante ha solo il titolo. L'anima del suo esercizio è Hilary, segretaria coscienziosa, dedita alla professione e attenta ai suoi 'dipendenti', diretti come una famiglia. Uscita spezzata da un esaurimento nervoso, sta riprendendo lentamente a vivere. Hilary naviga a vista tra proiezioni, a cui non assiste mai per eccesso di zelo, e una relazione tossica con Ellis, che 'abusa' della sua infelicità. Ma a cambiare le cose arriva Stephen, un giovane ragazzo nero che prova subito empatia per Hilary. A colpi di biglietti staccati,



Hilary e Stephen si avvicinano, teneramente, appassionatamente. Insieme incarnano un futuro migliore per la Gran Bretagna.

In apparenza, il cineasta sembra che voglia omaggiare la magia della settima arte, ma ci sono altre tematiche abbastanza scomode: l'intolleranza razziale e la malattia mentale. In quest'ultimo punto, il personaggio di riferimento è quello di Olivia Colman. Lei è l'attrice di mezza età inglese per eccellenza: Olivia Colman è maestra anche in Empire of Light. Nel film la vediamo interpretare una donna mentalmente fragile, dotata di tantissime sfaccettature emozionali. In "Empire of light" Colman compensa la parte glaciale, che sappiamo riuscirle tanto bene, con quella più umana ma anche con quella impulsiva ed estrema.

Tutto Empire of Light è percorso da una malinconia di fondo, che risiede già nelle premesse creative del film, che affondano nelle esperienze giovanili del regista che, per la figura dolente ma a suo modo ribelle e vitale di Hilary, si è ispirato alla madre che

soffriva di disturbo bipolare. Una malinconia che, se costringe a guardare indietro, a ciò che si è perso o a ciò che si è subito, non impedisce di trovare strade di redenzione e vie di consolazione, anche se temporanea. La prima, la più potente, è quella rappresentata da un incontro che diventa una storia d'amore improbabile, eppure profonda e autentica. La seconda è quella dell'arte e del cinema, capace di sollevare l'animo e aprirlo a infinite speranze, possibilità e illusioni, e alleggerire così anche gli spiriti più tormentati, per un po', dai propri pesi.

Non si capisce fino in fondo che storia voglia raccontare Mendes con "Empire of light". È un elogio alla settima arte? È una critica al razzismo e agli skinheads? O ancora è una dedica agli amori fuori dall'ordinario? Le piste aperte nel corso del film sono tante, come anche i momenti d'epilogo. Non si tratta di un film a episodi, ma le sequenze sono spesso autoconclusive e molto specifiche. Nell'intrigo delle linee narrative, Empire of Light è comunque un film che si regge bene in piedi e che riesce ad intrattenere. E, per la settima arte, questo è l'importante: partire dal vero e creare, attraverso il fascio di luce, mondi straordinari.



L'Angolo di G.A.I.A.

BRAVI GENITORI SI NASCE O SI DIVENTA?

Essere bravi genitori è un compito che si può imparare oppure lo si diventa giorno per giorno insieme al proprio figlio? Rispondere a questa domanda non è semplice ma una cosa è certa: la paura di non essere all'altezza del ruolo, la confusione e l'incertezza sull'essere dei bravi genitori è abbastanza comune.

La verità è che non ci sono regole precise da seguire o meglio nessuna persona segue un corso per imparare a essere padre o madre. Il ruolo di genitore è una continua scoperta, in cui si affrontano diverse fasi di crescita, sempre impegnative e su cui riflettere. Parliamo di impegno perché essere genitori è difficile in ogni aspetto del quotidiano e in ogni momento della vita.

Lo è subito dopo il parto quando si rompono gli equilibri della coppia e un neonato in casa porta scompensi, felicità immensa ma anche responsabilità di cui farsi carico, a cui non si era abituati. Arrivano le notti insonni e i pianti da calmare, l'indecisione su quale scelta sia la più adatta per il bambino. Durante la crescita di un figlio, il genitore si trova davanti diversi ostacoli, poiché ogni tappa che vive comporta decisioni da prendere con consapevolezza, scelte educative su cui delle volte non è possibile cambiare idea. È un cammino che si affronta insieme, tra genitori e figlio, in cui ci si prende per mano. Delle volte si compiono errori, delle altre si conquistano piccole vittorie. In tutti i casi si diventa un po' più grandi, sia come adulti sia come bambini. Per un padre o una madre è facile sentirsi spaesati e non sapere cosa fare in situazioni difficili; è possibile perdere la pazienza, non sentirsi all'altezza del ruolo, pentirsi delle scelte fatte. Essere genitori significa anche questo: vivere giorno dopo giorno ogni piccola esperienza e affrontarla con forza ed equilibrio interiore. Vuol dire mettersi in discussione e non perdere mai la voglia di nutrire un rapporto così speciale.

Il rapporto genitore-figlio va nutrito giorno per giorno ma può capitare che non sempre un genitore viva il ruolo che ricopre con serenità. Il non sentirsi adatto o poco pronto ad affrontare una situazione può generare conflitti in famiglia, che possono rompere gli equilibri in casa.

Chiedere aiuto a un esperto aiuta a capire come affrontare le difficoltà, per imparare a sentirsi più sicuri nelle proprie scelte e a costruire un rapporto più sereno.

Anche se non ci sono manuali da seguire e il genitore perfetto non esiste, ecco alcuni consigli da seguire su come essere un buon genitore.

- Tanto dialogo in famiglia. In casa non deve mai mancare il dialogo, a qualunque età del bambino. Parlare con il proprio figlio è importante sia quando ha due anni sia quando diventa più grande. Il dialogo crea relazione e fiducia, aiuta a conquistare equilibri ma anche a conoscere meglio il carattere del proprio figlio. Che sia una discussione con un compagno di scuola, un desiderio o un momento di sconforto: parlare insieme porta a costruire un rapporto solido e sereno, in cui si può comprendere di disagi, insicurezze o anche di abilità e piccoli talenti.

- Imparare ad ascoltare i figli. Un bravo genitore ha il compito di fare uno stop dai suoi impegni quotidiani per sedersi vicino al figlio e ascoltare cosa ha da raccontare. Il resoconto di cosa ha

fatto a scuola o nelle ore fuori casa, una discussione con un amico o anche solo un consiglio di cui ha bisogno. Ascoltare i segnali di un figlio aiuta a riconoscere meglio i suoi stati d'animo e a creare quel dialogo così tanto importante in un rapporto.

- Lavorare sull'autonomia del proprio figlio. Un figlio deve imparare a essere indipendente già da quando è piccolo. In ogni fase della crescita deve essere capace di trovare una soluzione a un problema e affrontarlo, sempre con il sostegno della mamma e del papà. Il compito del genitore è questo, vivere i problemi del figlio di riflesso, senza sostituirsi a lui. Un buon genitore aiuta il proprio figlio a superare un ostacolo, gli sta vicino e lo supporta ma non prende mai il suo posto.

- Mostrare curiosità per i suoi interessi. Per quanto un genitore sia preso dai suoi impegni quotidiani, è importante che mostri sempre attenzione per le passioni del figlio. Significa infondergli fiducia nelle sue capacità, ma anche dargli consapevolezza che sarà sempre al suo fianco nei momenti di difficoltà.

- Nutrire il rapporto d'amore. Per essere bravi genitori serve alimentare il rapporto di attenzioni, impegno quotidiano ed empatia. Non basta comprare il giocattolo del momento o accontentare un capriccio. Nutrire un rapporto può voler dire anche entrare in conflitto ma sempre a fin di bene.

Essere genitori significa... 3 miti educativi da sfatare

Se non ci sono regole prestabilite per essere dei bravi genitori, è anche vero che la società porta a vivere i rapporti in famiglia di schemi e pregiudizi. Ecco 3 miti da sfatare che riguardano l'educazione di un figlio.

- I genitori non dovrebbero mai dire NO: perché è così sbagliato pensare che ai figli si debba dire sempre sì e concedere ogni cosa? Dare ai figli delle regole educative ha un grande valore dal punto di vista psicologico. Porta autonomia e senso di responsabilità ma anche sicurezza. Piuttosto, c'è da fare una precisazione. Non è sbagliato dire NO ma bisogna capire come farlo senza infondere timore. Comunicare in maniera positiva e con toni calmi il perché di una decisione è più educativo di dire sì per sfinitimento o poca voglia di creare una discussione impegnativa.

- I genitori devono sempre mettere al primo posto i loro figli: anche questo approccio educativo è sbagliato. Un bravo genitore è prima di tutto un adulto sereno; solo così sarà in grado di dare serenità a suo figlio. Deve ricordare che oltre a ricoprire questo ruolo è anche un adulto, una persona con esigenze personali e necessità.

- I genitori possono plasmare la personalità dei figli: Partendo dal presupposto che ogni persona ha un suo carattere, è sbagliato tentare di cambiare un figlio solo perché "delude" le aspettative dell'adulto. Il genitore ha il compito di educare il proprio figlio, stabilire regole di vita, definire modelli comportamentali da riconoscere in famiglia e che gli serviranno durante la crescita. Questo non significa, però, che un genitore debba modellare aspetti del carattere del figlio.

In conclusione...

Insomma, essere bravi genitori significa intraprendere un percorso con il proprio figlio e nutrire il rapporto giorno dopo giorno.



GRONDAIE E LEGNO LAMELLARE



Produzione e installazione grondaie - Accessori per lattoneria - Tutto per il tetto: legno lamellare, finestre per tetti, pannelli coibentati, grecati/coppo, policarbonato, guaine e impermeabilizzazione, pannelli per l'isolamento termico e acustico - Canne fumarie inox

ISOTEC

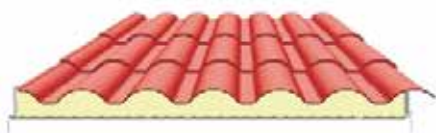
FAKRO

pica
dura più di una vita

Cottosenese

mafelli

ROCKWOOL



**Via Larga, Zona industriale P.I.P. Lotto 1.02
81038 - Trentola Ducenta (CE)**



081 8147174 - 081 8143852

info@edilgronde.it



Avv. **Carlo Maria Palmiero**
Avv. **Livia Ronza**
Avv. **Giovanna Melillo**



LA DETENZIONE DI NUMERO ELEVATO DI ANIMALI GENERA UN'IMMISSIONE DI RUMORI E CATTIVI ODORI NON TOLLERABILE CHE OBBLIGA A RISARCIRE IL DANNO CAUSATO AI VICINI

Con sentenza n.1823 del 20.01.2023, la Corte di Cassazione si è pronunciata sul ricorso di un proprietario di un immobile che si era visto condannare dalla Corte di Appello al risarcimento dei danni subiti dal proprio vicino per i rumori e i cattivi odori provenienti da un numero considerevole di cani e gatti che custodiva nel giardino antistante la propria abitazione.

Nel respingere il ricorso, la Cassazione ha affermato che

- per fare cessare le immissioni moleste provocate dal ricovero in un'abitazione di un numero elevato di esemplari di animali, il Giudice ben può ordinare l'adozione di accorgimenti concretamente idonei a eliminare la situazione pregiudizievole, come la riduzione del numero di animali detenuti ad un numero compatibile

con le dimensioni dell'alloggio e del giardino;

- pur quando non rimane integrato un danno biologico, non risultando provato alcuno stato di malattia, la lesione del diritto al normale svolgimento della vita familiare all'interno della propria casa di abitazione, tutelato anche dall'art. 8 della Convenzione europea dei diritti umani, nonché del diritto alla libera e piena esplicazione delle proprie abitudini di vita quotidiane, integra una lesione che costituisce un pregiudizio ristorabile in termini di danno non patrimoniale.

Su tali premesse, la Corte ha confermato la sentenza di merito che aveva ritenuto dovuta la riparazione del pregiudizio del diritto al riposo, sofferto dalle parti lese, in conseguenza delle moleste immissioni sonore provocate, in particolare nelle ore notturne, dagli animali del vicino.

La
Coccinella



Disinfestazioni - Gestione Rifiuti

Numero Verde

800 592711



a cura dell'
Avv. Piergiuseppe Caggiano



Anno XV Num. 04
26 Febbraio 2023



DIRITTO E LEGALITÀ

L'UDIENZA PRELIMINARE ED I RITI SPECIALI E ALTERNATIVI, DOPO L'ULTIMA RIFORMA PROCESSUALE PENALE

I PARTE



I nuovo art. 428 c.p.p. ha reintrodotto l'appellabilità delle sentenze di non luogo a procedere a conclusione dell'UDIENZA PRELIMINARE, istituito già previsto inizialmente nel medesimo articolo e successivamente abrogato dalla L. n.

46/06.

Possono proporre appello gli stessi soggetti che in precedenza potevano solo ricorrere in Cassazione, ossia il P.M., il P.G. e l'imputato, salvo che con la sentenza sia stato dichiarato che il fatto non sussiste o che l'imputato non lo ha commesso (in sostanza, si appella per ottenere una formula assolutoria più favorevole).

Può altresì appellare la persona offesa, ma soltanto per vizi di notifica dell'avviso di fissazione dell'udienza preliminare. E' stata inoltre soppressa la facoltà di ricorrere in Cassazione per la persona offesa costituita parte civile.

Il giudizio in Appello – tenuto in camera di consiglio – è quindi lasciato al confronto delle sole accusa e difesa.

La Corte: 1) - in caso di accoglimento dell'appello dell'accusa dispone il giudizio con decreto o emette una sentenza di non luogo a procedere con formula meno favorevole per l'imputato; 2) - in caso di accoglimento del ricorso dell'imputato emette sentenza con formula a lui più favorevole.

Avverso la pronuncia di non luogo a procedere emessa dalla Corte di Appello, imputato e P.G. possono ricorrere in Cassazione (che decide anch'essa in camera di consiglio), ma soltanto per i motivi di stretta legittimità di cui alle lettere A, B e C del comma 1 dell'art. 606 c.p.p., con ciò riprendendo il modello del ricorso del P.M. fissato dal nuovo comma 1 bis dell'art. 608 c.p.p..

GIUDIZIO ABBREVIATO –

Il comma 4 dell'art. 438 prevede che, qualora l'imputato chieda il giudizio abbreviato subito dopo il deposito dei risultati delle indagini difensive il Giudice – se vi è istanza in proposito del P.M. – decida sulla richiesta di abbreviato solo dopo un termine non superiore a 60 giorni per dare la possibilità all'Accusa di svolgere indagini suppletive limitatamente ai temi introdotti dalla difesa.

L'imputato può tuttavia revocare la richiesta di abbreviato.

Tale riforma è stata evidentemente introdotta per riequilibrare le facoltà di Accusa e Difesa; però potrebbe indurre molti imputati a rinunciare al giudizio abbreviato per timore che le indagini suppletive del P.M. possano essere per loro troppo controproducenti.

Altro elemento che potrebbe convincere l'imputato a non richiedere l'abbreviato è stato offerto dal nuovo comma 6 bis dell'art. 438, in forza del quale, chiedendo l'abbreviato in sede di udienza preliminare, non si possono più eccepire le nullità non assolute (che risultano sanate) il cui novero, rispetto a quelle assolute, è stato notevolmente ampliato dalla giurisprudenza di legittimità negli ultimi anni, né rilevare l'inutilizzabilità degli atti (salvo quella derivante dalla violazione di un divieto probatorio, come in materia di intercettazioni), né tantomeno eccepire l'incompetenza territoriale del Giudice.

Tutte queste rin-

unce imposte a chi intende chiedere un giudizio abbreviato, in taluni casi hanno indotto l'imputato a recedere dalla richiesta. E questo, è un aspetto negativo della riforma in quanto il giudizio abbreviato è istituito, al contempo, di favore per l'imputato ed altresì finalizzato a diminuire i tempi del procedimento.

Da ultimo, il nuovo comma 5 bis dell'art. 438 ha previsto che, in subordine alla richiesta di abbreviato condizionato ed in caso di suo rigetto, possa essere richiesto l'abbreviato semplice o il patteggiamento.

Con il rischio tuttavia che il Giudice – nella pratica quotidiana nei Tribunali, fatta di sovrabbondanza processuale – possa decidere per la 'via breve' della concessione del patteggiamento piuttosto che disporre un'integrazione probatoria la quale, pur necessaria ai fini della decisione, potrebbe risultare lunga e laboriosa, ma anche utile e fruttuosa per la difesa. Tale istituto, ha reso ancora più complicata la gestione della difesa processuale, dovendosi scegliere tra la mera richiesta di abbreviato condizionato (che potrebbe essere rigettata) e la richiesta subordinata di abbreviato semplice o patteggiamento, che però potrebbe risolversi con la disposizione da parte del Giudice di questo ultimo rito, impedendo l'esperimento di una integrazione probatoria.



L'ANGOLO DELLA GIUSTIZIA CIVILE

LA CONFLITTUALITÀ E LA GARANZIA DEL DIRITTO DI VISITA

Deroga alla regola generale dell'affidamento condiviso

Il maggior numero delle crisi familiari è caratterizzato dall'alta conflittualità tra i genitori, le modalità e l'intensità del conflitto tra i genitori è estremamente importante ai fini della salvaguardia del cosiddetto "BEST INTEREST" del minore, la cui valutazione, a volte, può spingere il Giudice ad una decisione di affidamento esclusivo dei figli a favore di un solo genitore.

L'alta conflittualità tra i genitori, tuttavia, non può costituire, da sola, causa esclusiva della deroga al regime dell'affidamento condiviso dei figli, perché è necessario che risulti comunque una oggettiva condizione di manifesta carenza o di inidoneità educativa, tale da rendere in concreto l'affidamento condiviso di quel minore altamente pregiudizievole per lo stesso. Altra condizione per l'affido esclusivo è che ad un giudizio negativo di uno dei genitori, debba corrispondere una valutazione positiva in ordine alla capacità genitoriale del genitore al quale vengono affidati i figli.

Ciò quanto afferma la Giurisprudenza di merito e di legittimità. Entrambi affermano che la conflittualità tra genitori, pur rendendo in pratica oggettivamente difficile l'attuazione dell'affido condiviso, tuttavia non può valere ad escluderlo; le pronunce continuano nell'affermare che se non si può prescindere dall'interesse del minore, bisogna considerare che un eventuale affido esclusivo, potrebbe incentivare condotte ostruzionistiche da parte del genitore con cui vivono i figli.

Dunque, secondo la Cassazione, l'affido esclusivo dei figli rimane comunque un provvedimento eccezionale rispetto a

quello di affido condiviso.

Come si manifesta l'alta conflittualità.

La Cassazione ritiene che l'alta conflittualità si può manifestare anche attraverso la totale incomunicabilità tra i genitori, che in taluni casi estremi, come il far frequentare due diversi sport, o addirittura due diversi turni a scuola a seconda della collocazione del minore presso l'uno o l'altro genitore, si riversa in maniera negativa sul figlio, tanto da provocare confusione ed alterazione della condizione psicologica del minore medesimo.

Altra causa di alta conflittualità potrà essere individuata nella scarsa flessibilità del genitore non collocatario e la sua ostilità nei confronti dell'altro che vive coi figli.

In conclusione, si può affermare che non potrà trovare accoglienza la domanda di affido esclusivo, laddove, non vi siano elementi per ritenere un genitore più capace a tutelare gli interessi dei figli dell'altro e essendo certo, invece, che l'atteggiamento di ostilità reciproca e la tendenza a screditare l'altro non consente in alcun modo di assicurare che il genitore affidatario dei figli sarebbe in grado di tutelare l'altra figura genitoriale ed il rapporto dei figli con il genitore non affidatario. Pertanto, fondare la richiesta di affido esclusivo solo su tali circostanze, non può bastare. Quindi la domanda di affido esclusivo deve essere sorretta da congrua ed ampia motivazione da parte del Giudice. (Cassazione 1777 dell'8/2/12)

Con questa decisione, la Cassazione ha ribadito che l'affido monogenitoriale è e resta sempre una eccezione.



Studio d'Avvocati Caggiano - Cannolicchio

Via Armando Diaz n.128 - 81031 Aversa (CE)

tel. 081 503 73 85 - fax 081 503 95 39

caggianocannolicchio@tin.it

can.groupweb@gmail.com

www.caggianoecannolicchio.it

ApertaMente

Pillole di psicologia

Centro
Ascolto
Psicologi
Associati



A cura di: Dott. Giuseppe Sequino; Dott.ssa Nicoletta De Stefano; Dott.ssa Antonella Mazzara; Dott.ssa Chiara Esposito Aiardo; Dott.ssa Margherita Asterope; Dott.ssa Paola Realino.

PRENDITI CURA DI TE...!

“Cadere non è un fallimento! Il vero fallimento è rimanere lì dove si è caduti”.
Socrate

A mici, partner e famiglia sono estremamente importanti nella nostra vita, e spesso mettiamo in secondo piano noi stessi. Prendersi cura di sé non vuol dire essere egoisti, al contrario ci aiuta ad affrontare meglio le nostre relazioni sociali e lavorative. Il benessere psicologico è importante quanto quello fisico e le due componenti sono strettamente collegate, tanto da influenzarsi reciprocamente. Il disagio psicologico non è certo un fenomeno raro, stare male psicologicamente non significa essere matti, andare fuori di testa, ma implica presentare tutta una serie di malesseri non sempre facilmente riconoscibili, che fanno soffrire più di una malattia fisica. Stare male psicologicamente significa essere molto tristi, così tristi da non trovare conforto in nulla. Significa avere dei pensieri fissi che si ostinano a stare nella nostra mente e noi non sappiamo come mandarli via. Significa avere paura di qualcosa o essere preoccupati per la propria salute. Prendersi cura di sé stessi può essere difficile. È importante riuscire a riconoscere il malessere, per poi avere il CORAGGIO di chiedere aiuto.

A chi chiedere aiuto?

È importante sapere distinguere quando la sofferenza psicologica è lieve, passeggera, come in un periodo di forte stress, da quando è indispensabile cercare un supporto. Qualunque malessere psicologico deve avere una

intensità e una durata limitata nel tempo. Se i nostri sintomi persistono dopo mesi e mesi, è un chiaro segno che non passeranno mai, il rischio è quello della cronicizzazione dei nostri disturbi, ovvero di convivere per sempre con la nostra sofferenza. Un esempio può essere quello dei disturbi dell'ansia, che si caratterizzano per la comparsa di alcuni sintomi fisici, quali palpitazioni, agitazione e tensione interna, tensione muscolare, giramenti di testa, accompagnati da preoccupazioni varie. Inizialmente è difficile capire cosa sta succedendo, in un secondo tempo ci si convince sempre più che prima o poi passerà tutto (ma quando?), e intanto i sintomi compromettono sempre di più la nostra vita quotidiana. Ciò che spinge a rivolgersi ad un esperto è quando il fai da te non funziona. Se abbiamo improvvisato qualche rimedio casereccio e nulla accade, allora è meglio rivolgersi ad una persona competente. Avere provato cure non adatte può far entrare una persona in una sorta di circolo vizioso, in cui la persona si convince che non potrà mai guarire perché ha già fatto di tutto per curare il suo male oscuro. Andare dallo psicologo, quindi, vuol dire prendersi cura della propria salute, eliminare i propri disturbi psicologici e migliorare la qualità della propria vita.

Ho seguito le mie strategie ma continuo a star male, così ho deciso di andare dallo psicologo, ora cosa mi aspetta? È di questo che ci occuperemo nel prossimo numero. Buona vita, team Centro Ascolto Psicologi Associati.





Ambiente & Agricoltura

ALOE "VERA": BELLA E SANA

In primavera un vaso grande in terracotta, terra da giardino e torba, con sul fondo del vaso almeno tre centimetri di argilla espansa o ghiaia con le quali creare un sistema di drenaggio (passaggio molto importante e non può essere saltato perché impedisce che l'acqua di irrigazione ristagni e la pianta marcisca) e la piantina di Aloe vera può essere messa a dimora nella nostra casa. L'uso dell'aloè è molto antico, come testimoniato dal testo di alcune tavolette d'argilla ritrovate sul finire dell'Ottocento da un gruppo di archeologi nei pressi di Baghdad, Iraq, e databili attorno al 2000 a.C. L'aloè era nota e utilizzata anche presso gli egizi (es. citata nel "papiro Ebers" del 1550 a.C.) per i preparati per l'imbalsamazione (da qui "pianta dell'immortalità") o per la cura e l'igiene del corpo o come cicatrizzante, nonché citata svariate volte nella Bibbia (es. Giovanni 19:39: «... e portò una mistura di mirra e di aloè di circa cento libbre») quale pianta aromatica o per la preparazione degli unguenti prima della sepoltura.

Possiamo acquistarla sotto forma di gel o altri prodotti specifici; se si preferisce provare a coltivare l'aloè vera in casa, le cose da sapere fortunatamente non sono molte. Per le due settimane successive alla messa nel vaso, l'ideale sarebbe non innaffiarla mai, così da dare il tempo alle radici di crescere un po' e fissarsi al terreno. L'acqua dovrebbe essere data alla pianta solo in un secondo momento e sempre con parsimonia. La cadenza ideale in primavera ed estate è una volta ogni due settimane ma prima di procedere è meglio osservare le condizioni del terreno: se si presenta umido meglio attendere ancora qualche giorno, se invece è ben asciutto è possibile versare un po' d'acqua. Durante la stagione invernale invece è sufficiente annaffiare l'aloè vera una volta al mese circa. Questo fatto (di dover essere annaffiata poco) rende l'aloè vera una pianta particolarmente indicata per chi teme di dimenticarsi proprio di questa incombenza. Ha bisogno di molto sole



e proprio per questo per posizionarla è fondamentale scegliere un posto della casa o del balcone che sia il più possibile illuminato. Indicativamente dovrebbe ricevere almeno 4 ore di luce al giorno. Se si coltiva la pianta in un vaso e se ne ha la possibilità, a partire dalla primavera sarebbe meglio portarla all'esterno, facendo però attenzione ad eventuali gelate tardive, visto che si tratta di un esemplare che vive benissimo a partire dai 20 gradi ma che soffre le temperature inferiori ai 15. Per questo in inverno meglio tenerla all'interno dell'abitazione, onde evitare che il gel al suo interno geli e la pianta di conseguenza muoia. Avendo una forma diversa da molte altre piante ed esteticamente molto gradevole, l'aloè vera coltivata in casa può avere funzioni puramente ornamentali ma anche ovviamente essere utilizzata per i diversi scopi per i quali è nota. Essa infatti vanta diverse proprietà benefiche per la salute. È un ottimo antinfiammatorio e analgesico naturale, che aiuta a rinforzare il sistema immunitario senza provocare effetti collaterali. Inoltre, è indicata per eliminare funghi e virus e per essere utilizzata a scopo depurativo. Il suo uso primario però è sulla pelle, dove si utilizza sotto forma di gel per idratare e lenire le ferite ed è ottima anche per alleviare le bruciate. L'aloè vera è anche un ottimo rimedio contro le punture di zanzare. Bellezza nella nostra casa, salute per il nostro corpo, l'Aloè è vera.



a cura di: **Maria Carmen de Angelis**
ricercatrice Fondazione Simone Cesaretti

Aversa

CITTÀ SOSTENIBILE



FORMAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ PER FACILITARE L'APPROCCIO AL CAMBIAMENTO

C

ari amici

Nello scorso numero ci siamo lasciati con la promessa che avrei "spiegato la sostenibilità".

Un' intenzione ambiziosa, perché scrivere di tematiche forti, in una città ferma, confinata in un limbo di precarietà, esige pazienza, perseveranza...

A volte mi domando cosa mi spinga ad insistere sulla centralità di certi temi come ad esempio quelli ambientali, pur sapendo che l'attuale governance cittadina, sia più concentrata su altro.

Non è per certi versi "masochista" l'approccio di chi continua a scrivere da anni sulla qualità dell'aria, mentre oggi respiriamo un particolato più aggressivo e pericoloso che mai?

Cio' nonostante, grazie alla disponibilità di un quindicennale illuminato come osservatorio cittadino ma soprattutto grazie a voi che ci leggete numerosi, sentiamo il dovere di insistere sulla necessità di approcciare al cambiamento.

Un sordo silenzio incombe a tutti i livelli della governance, non soltanto da parte di chi governa, ma soprattutto ad opera di chi dovrebbe controllare, che, a mio giudizio vergognosamente, tace.

Per questo e per tutti i silenzi compiacenti, per la pochezza di contenuti e la mancanza di visione futura, la nostra città è confinata, limitata nelle proprie potenzialità, anzi retrocessa ad un livello di inconsapevolezza, come mai sino ad ora. Eppure sostenibilità significa soprattutto promozione di modelli comportamentali funzionali al benessere di se stessi e degli altri.

Lo so, abbandonare uno stile di vita apparentemente innocuo per adottare comportamenti più consapevoli sembra ancora un sacrificio, ma credetemi accade solo perché talvolta ignoriamo i vantaggi di un comportamento diverso.

Fare 500 metri in automobile, anziché a piedi per alcuni di noi è ancora un sacrificio!

Continuare a comprare cibo che non mangeremo mai e che sistematicamente finisce in ogni genere di rifiuto, è un comportamento ricorrente dalle nostre parti.

Talvolta le nostre vite, pur essendo piene di sprechi, sono totalmente prive di attenzione verso il territorio, poiché quel famoso senso di appartenenza, il senso del possesso si esaurisce completamente nell'ultimo metro quadro del nostro pianerottolo.

Pertanto continuo a ribadire con forza che la cittadinanza va "educata", affinché si capisca che Aversa domani, la città dei miei e dei tuoi figli, dipende da come noi oggi trattiamo certi temi e dal senso civico e di comunità che siamo capaci di sviluppare.

I nostri bambini erediteranno ciò che noi gli consegneremo. Ed è inaudito che la governance non insista sulla promozione di processi sostenibili.

È molto triste, oltreché disfunzionale costatare la totale assenza di azioni volte a formare il cittadino.

Come?

Premiando chi da un contributo alla vivibilità ed allo stesso tempo punendo chi sporca, devasta, aggredendo il bene comune. Allora più che spiegare la sostenibilità, serve formare alla sostenibilità.

Una formazione semplice capace di evidenziare con chiarezza dove ci siamo impantanati e dove invece dovremmo andare.

Ricordo nitidamente, quando tra i banchi di scuola la mia prof di italiano mi invitava sempre a semplificare i concetti affinché anche un bambino potesse comprenderne il messaggio.

Questo perché semplificare significa facilitare la comprensione, includere e dunque mettere in comune un senso.

Ancora oggi, vent'anni dopo la mia sfida è sempre la stessa: mettere in comune un senso, spiegando la sostenibilità a mio figlio ed a tutti i figli, che domani vivranno la nostra città'.

La sostenibilità è un concetto complesso attraversato da mille variabili che intersecano la dimensione individuale con quella collettiva.

Semplicemente, per generare sostenibilità bisogna agire pensando che tutti i nostri comportamenti hanno una conseguenza diretta sulle vite degli altri.

Se ci comportiamo in un modo succedono cose, se il nostro comportamento cambia ne accadono altre.

Anni fa scrivevo sulla necessità di promuovere una cultura della sostenibilità, evidenziando come tutti gli stakeholder dei diversi sistemi territoriali dovessero concorrere ad implementare azioni funzionali al cambiamento.

Oggi credo che il termine cultura della sostenibilità possa in qualche modo evocare un pensiero complesso, elitario, esclusivo e non inclusivo.

Ecco perché parlo di formazione alla sostenibilità.

La formazione è per tutti. Del resto non c'è un limite anagrafico, temporale, per migliorarsi, per apprendere, per accrescere le proprie competenze.

Così come non esiste un limite anagrafico-temporale per diventare "cittadini migliori".

Se, anni fa per i più piccoli, ci inventammo le lezioni di educazione alla sostenibilità, sono sempre più convinta che occorra formare non solo gli studenti ma soprattutto i nostri governanti ai quali bisognerebbe chiedere:

Cosa state facendo affinché Aversa dia il proprio contributo per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile previsti dall'agenda 2030?

A noi posteri l'ardua sentenza....



IL CIBO DEI PENSATORI

Poco più di 9.000 anni fa nelle giungle dell'attuale Nuova Guinea l'uomo per la prima volta ha scoperto un frutto dolciastro da poter mangiare che solo molto più tardi, nel 600 a.C, si potrà ritrovare menzionato in alcuni testi budhisti. Dal Sud-Est asiatico la pianta si è poi diffusa fino in India dove il grande Alessandro Magno dopo averne assaggiato il frutto ne fece menzione nelle sue memorie nel 327 a.C. così da renderla poi nota a Greci e Romani. Dalla penisola indiana la banana cominciò pian piano la "conquista" del mondo. Furono probabilmente i cinesi a coltivarla per primi fin dal 200 d.C. Arrivò poi in Africa grazie agli arabi e, infine, nel Nuovo Mondo dove pare che sia stata portata intorno al 1516 da un frate spagnolo. In Europa, pressoché sconosciuta in epoca medievale, si diffuse solo nel Rinascimento, a seguito delle esportazioni dalle Americhe. In particolare si ha traccia dell'introduzione della banana in Europa nel 1502, quando i coloni portoghesi iniziarono a coltivarla prima nelle isole Canarie e poi nelle piantagioni dei Caraibi e dell'America Centrale. Le banane hanno iniziato però ad essere oggetto di scambi internazionali solo dalla fine del XIX secolo. Prima di allora, infatti, la mancanza di mezzi adeguati per il loro trasporto ne impediva il commercio diffuso. Nel 1899 la compagnia americana United Fruit Company conquistò il predominio sulla vendita delle banane, iniziando a esportarle dall'America centrale, in particolare dal Guatemala.

Alla banana, considerata il "cibo dei pensatori", venne attribuito il nome botanico di "Musa sapientum" da Carl Nilsson Linnaeus, in italiano Carlo Linneo, medico, botanico e naturalista svedese, considerato il padre della moderna classificazione scientifica delle specie viventi. Forse l'ispirazione venne perché questi frutti in epoca medievale erano stati essenzialmente raccontati da mercanti, crociati e pellegrini. In particolare, un frate francescano al ritorno dalla Terrasanta aveva scritto: "chiamasi questo gentil frutto Musa, perciò che veramente è cosa degna delle Muse, o veramente perché le Muse usano tale cibo"

Le banane che ordinariamente consumiamo proven-

gono principalmente da India, Ecuador, Costa Rica, Messico, Colombia, Thailandia, Indonesia, Filippine, Cina e Brasile. Da un punto di vista tassonomico, il banano è un ibrido sterile tra due specie, la *Musa acuminata* e la *Musa balbisiana*. Anticamente il frutto o meglio la bacca di questa pianta produceva semi piuttosto grossi e poca polpa. Si cominciò perciò a selezionare e incrociare varietà selvatiche diverse creando frutti sempre più grandi, corposi e con semi sempre più piccoli. Il risultato è che sono state rese sterili, prive di semi per cui si generano per "partenocarpia", cioè non hanno bisogno di semi per sviluppare un nuovo frutto. Nelle piantagioni quindi si generano nuove piante a partire da una porzione di pianta madre, senza che ci sia riproduzione sessuata e quindi ricombinazione genica. Insomma, il DNA delle banane che consumiamo è con buona probabilità sempre lo stesso. Sono tutte sorelle, tutti cloni uguali a se stessi per anni!

Dal punto di vista alimentare la banana è una buona fonte di vitamine in particolare B6, C, A, E, minerali come potassio, magnesio e ferro, fibre e fitosteroli ma come fa notare l'Harvard T.H. Chan School, il carico glicemico è un po' più alto rispetto agli altri frutti per il maggior contenuto di zuccheri (5% di glucosio, 4,9% di fruttosio e 2,4% di saccarosio). Giusto per fare un esempio, in una banana di medie dimensioni ci sono circa 28 grammi di carboidrati, in una mela di medie dimensioni ce ne sono invece circa 19 grammi.

Come tutti i frutti climaterici, ovvero quelli che continuano a maturare dopo essere stati separati dalla pianta come le mele, le pere, i kiwi e le pesche, anche le banane con la maturazione emettono etilene che ha la capacità di far rapidamente maturare anche la frutta che si trova in loro prossimità. Forse è questa una delle ragioni della vecchia superstizione marinai di non portare banane a bordo delle navi.

Una superstizione positiva invece sostiene che le banane possono far avverare i desideri. Basta esprimerne uno, strappare un pezzo di buccia dalla parte del gambo e se viene un segno a forma di Y, il desiderio si avvererà. Sarà vero? Non so ma che costa provare?



Pit STOP

Paola Cappelli
Gianni Scognamiglio

La Musica

ARTISTI, LIVE ED EVENTI MUSICALI

PUCUNDRIA

POESIA SVELATA DALLE FINESTRE DI NAPOLI

S

abato 18 febbraio alle 19.00 si è inaugurata alla Pit Art Gallery (via R. Murolo, 34 a Fuorigrotta) la mostra fotografica di Giovanni Menna intitolata "PUCUNDRIA. Sguardi sulla melanconia attraverso le finestre di Napoli".
Giovanni Menna

PUCUNDRIA. Sguardi sulla melanconia attraverso le finestre di Napoli. Nell'immaginario collettivo più esposto alle retoriche del pittoresco, Napoli è sovente associata o a un universo sociale e materiale caotico, luminoso, costantemente alimentato da una infantile propensione a un vitalismo gioioso e incosciente o, all'opposto, al crimine più o meno organizzato, prodotto di una violenza individuale o tribale. Queste "napoli" sono state raccontate mille e mille volte, e si continua a farlo con una superficialità per nulla innocente che pare più orientata a lustrare stantii cliché funzionali a logiche promozionali e turistiche o a confermare malevoli pregiudizi, piuttosto che svelare i lacerti di un corpo multiforme e complesso nel quale le pietre e le anime dei suoi abitanti da innumerevoli secoli si specchiano e quasi si interpenetrano. Ciò finisce per impedire allo sguardo di raffermarsi e cogliere una dimensione non appariscente e che è tuttavia profondamente connaturata alla città. Uno sguardo che si origina piuttosto dalle profondità silenziose e insondabili di uno stato dell'animo che da un paio di millenni si annida negli spazi e negli interstizi e nelle viscere di questa antica metropoli, e poi improvviso risale in superficie non per mostrarsi ma per imprimere le cose di sé, per tornare poi a inabissarsi silenziosamente sotto la superficie delle cose. Questo stato dell'animo è la melanconia, che gli antichi abitanti greci di Neapolis chiamavano ὑποχρόνδρια e che i napoletani chiamano pucundria: un sentire e un soffrire sé stessi nel mondo che conforma la coscienza interiore e la sensibilità dei suoi abitanti, e che si posa sulle pietre, scaturigine di una condizione psicologica, e quindi di una forma mentis e infine di un habitus vivendi, che poi spiega le altezze del pensiero dei filosofi e la profondità della poesia degli artisti di questa terra, una poesia altra, non consolatoria, non rasserenante, che non appaga ma si avvia nel rimpianto, nell'abbandono o nella afflizione e si nutre di disincanto e ironia, generando avvenimenti arcani, delicati e amari. A Napoli la pucundria si può percepire ovunque: nei muri e nei lastricati delle strade come nell'intelligenza e nell'intensità dolente dello sguardo dei suoi abitanti, e pulsa incessante ma non deflagra mai per lasciare che lo spirito finalmente riposi, perché al contrario senza posa essa "scoppia minuto dopo minuto nel petto", come canta il poeta Pino Daniele, nella casa del cuore. E la si può riconoscere ancora nelle finestre napoletane, che la PIT Art Gallery ha invitato Giovanni Menna a rappresentare attraverso delle immagini fotografiche, e che ha scelto di interpretare non per documentarne il valore architettonico o per stannarne un non ancora svelato valore estetico, ma per quello che esse sono, per ciò che svelano, che velano o negano, sguardi aperti sul teatro del mondo dove ci muoviamo incerti tra ombre e apparenze, in attesa di dare un senso al nostro agire e al nostro esserci. Assai più, dunque, del foro nel muro che dona luce e aria, la finestra è l'interfaccia tra un interno e un esterno non sono solo quelli della dimensione intima della propria casa e della sfera pubblica dello spazio urbano, ma anche quelli della nostra interiorità messa a confronto con ciò che è fuori di noi, o che crediamo sia fuori di noi.

Questa mostra è un omaggio dunque alla finestra e ai suoi magici poteri, questa membrana attraverso cui ciò che è limite, confine, barriera trasmuta in "soglia" per sconfinare in ciò che solo in apparenza è a noi

esterno, perché in realtà alla fine ciò che traggiamo attraverso una finestra è l'idea che abbiamo della natura e della realtà, e dunque l'idea che abbiamo di noi stessi. La finestra come specchio imperfetto e come sonda interiore. Gli antichi maestri adoperavano, del resto, lo stesso lemma, specula, per riferirsi sia ai manufatti che riflettono, sia a quelli che penetrano nella materia, ovvero sia agli specchi che rimandano la nostra immagine, il "visibile", sia agli strumenti che ispezionano l'interno di un corpo, il non visibile. Così è la finestra: un dispositivo per guardare il fuori/dentro, allusivo ed evocativo di quella pulsione che ci spinge all'introspezione fino quasi a desiderare di sprofondare nella condizione inquieta in cui siamo scaraventati ogni volta che siamo convocati dinanzi al mistero che questi squarci nel muro – proprio come le fotografie – ci mettono davanti ai nostri poveri occhi: le "immagini", questi enigmi che si risolvono con il cuore, come amava ripetere senza togliere Luigi Ghirri attraverso le parole di Giordano Bruno.

"Scatti incantevoli e poetici. Veri e propri frammenti artistici", "scorci di una Napoli nascosta", "finalmente una Napoli non oleografica, ma intensa e lirica", "l'autore coglie la vera bellezza, quella non scontata, e ci fa scoprire il sublime nascosto sotto ogni pietra, dietro ogni passo": questi alcuni dei commenti dei numerosi visitatori e critici che hanno partecipato all'inaugurazione della mostra. Giovanni Menna è professore di Storia dell'Architettura contemporanea presso l'Università "Federico II" di Napoli, dove svolge da trent'anni studi sui temi della cultura del progetto moderno dal XVIII al XX secolo. Ha pubblicato dieci monografie e numerosi saggi su riviste scientifiche, curando mostre e convegni internazionali. Dopo aver curato l'esposizione fotografica al Palazzo delle Arti di Napoli *The City Detached* (2006), e condotto studi storico-critici sulla fotografia d'autore, a partire dal 2018 ha iniziato egli stesso un'attività di fotografo per l'architettura ed è stato prima invitato a esporre alla collettiva *Cromosomico* a Palazzo Gravina in Napoli (2019, con De Stefano, Maisto, Ferrara, Iadarola e altri) e poi ad allestire mostre personali (*New York City Serenade*, 2021; *Pietre di Napoli. Vol I*, 2022, *Petra No Mar*, 2022), tutte parte di *Mnemocity*, un progetto a lunga scadenza che si concluderà nel 2025. Numerose sue fotografie sono state pubblicate in libri di studiosi italiani e in importanti riviste internazionali di architettura come *Architectural Design* o *Aiòn*, e molti sono gli autori che hanno scelto suoi scatti per copertine di volumi di storia e teoria dell'architettura.

Il catalogo della mostra (50 copie numerate) comprende 80 pagine a colori con un brevissimo testo introduttivo è edito da Cratèra con progetto grafico di Stefano Perrotta per la nuova collana 'TIPI', dedicata alle iniziative della PIT Art Gallery, ove l'acronimo PIT sta qui per Plurale, Indipendente, Transculturale. La PIT Art Gallery è parte del PIT Art & Music Center che mira alla promozione della musica, delle arti visive e dell'architettura, nel quadro di un progetto più ampio in cui le molte articolazioni della cultura "alta" e di quella popolare si confrontano e convivono in spazi di produzione artistica rivolti al territorio.

Il ricavato dalla vendita del catalogo e delle fotografie firmate dall'autore sarà devoluto al PIT Art and Music Center per sostenere le sue azioni no profit in favore della promozione delle arti visive e più in generale delle varie articolazioni della cultura del nostro tempo.

La mostra resterà aperta al pubblico fino al 2 marzo - giovedì 23 febbraio e venerdì 24 febbraio dalle ore 16,30 alle 19,00 e sabato 25 febbraio dalle ore 10,00 alle 13,00 - poi l'ingresso sarà su appuntamento da concordare telefonando al 328.3213952.



GUSTO



IL POSTO

Il posto è una meta desiderabile, il posto è agognato, il posto è la cima dei nostri desideri, il posto è l'appagamento, si guarda solo quello. Quando si libera, il posto può essere egoismo, il posto può essere raccontare e condividere, il posto può essere..... accanto. Al vostro umile cronista era stato prospettato un posto in una degustazione tecnica del famoso vino francese Petrus, il vino che è più una valutazione economica che crea suggestioni, LUI è l'apice di una carriera di un medio bevitore. L'attesa finisce alle ore 17,30 del lunedì della degustazione, il posto lasciato dal pregiato ristoratore, colpito dal solito male, è quello del vostro umile cronista ... Ce l'abbiamo fatta; era come entrare allo stadio con lo scudetto in tasca o come entrare nel pit di un concerto di Springsteen. Emozionato come un alunno al primo giorno di scuola, siedo nell'ambito posto, affianco all'enologo dell'azienda Olivier Berrouet; di fronte l'elegante Virgine, direttrice vendite dell'azienda. Con Olivier creo un minimo rapporto di commensale, con il mio scarsissimo francese/inglese, ed a lui rivolgo le solite domande di prammatica, come: "ti piace Napoli?", "è la prima volta che sei qui?", la solita routine insomma. Arriva il momento del vino, stiamo per realizzare il sogno. Con tre



annate 2007, 2012, 2015, versate con un decanter dal lunghissimo becco, il suono del vino che entra nel calice è sempre un'emozione. Iniziamo dall'annata 2007, l'introduzione dell'enologo si ferma alle notizie sulle caratteristiche climatiche della vendemmia, gli enologi sono così, non parlano mai del loro vino ma degli elementi, ed un cenno alla famosa argilla blu, che aiuta l'evoluzione ampelografica della pianta, offrendo l'umidità giusta. Immagino come possa essere suggestivo osservare la vigna in mezzo a questi colori, appunto sul mio taccuino tre idee di questo vino: ciliegie, selvatico, delicato, con una

approssimativa traduzione giele mostro e lui annuisce. Una grande tonalità di rosso profondo, una varietà aromatica impressionante, che lo rende unico, la famosa texture setosa che migliora con l'età. Al palato maturo e rotondo, frutta matura, ciliegie con un finale interminabile, come la scena finale di Nuovo Cinema Paradiso con la sequenza dei baci rubati. Cari amici Lettori invidiatemi. Au revoir mon ami.



Autoscuola VALERIO

di Valerio Giangrande

Patenti di tutte le categorie

Si effettuano, in sede, corsi professionali autorizzati dalla Regione Campania per

**Insegnanti di Teoria
Istruttori di Guida
per Autoscuola**

**Corsi
A.D.R.
Patenti
nautiche**

**Corsi C.Q.C.
in SEDE**

Corsi computerizzati

Via A. De Gasperi, 11 S. Arpino

Tel. e fax 081 891 96 04 - cell. 3466232693



È lecita la videosorveglianza nei luoghi di lavoro?

Cari amici lettori di Osservatorio Cittadino bentornati nuovamente a leggere la nostra rubrica di consigli ed approfondimenti giuridici, con la quale affrontiamo argomenti che possono essere di interesse comune in ambito giudiziario. Nel numero di oggi affrontiamo un argomento spesso oggetto di grande curiosità, ovvero se possa essere lecito e legittimo utilizzare le telecamere di videosorveglianza nei luoghi di lavoro.

Diciamo subito che è sempre più diffusa l'installazione delle telecamere di videosorveglianza presso esercizi commerciali, sedi di associazioni e in tutti quei luoghi in cui si reputa la necessità di controllo e prevenzione di atti vandalici o in generale di comportamenti illeciti o che facciano venir meno il rapporto di fiducia nel rapporto di lavoro. In generale il regolamento europeo in materia di privacy (Reg. UE 676/2019) considera la raccolta di immagini e la conservazione di immagini mediante telecamere di videosorveglianza come un'attività di trattamento dei dati.

Per questa ragione è opportuno adempiere ad una serie di obblighi. Innanzitutto, con il supporto di un consulente (avvocato, dpo, esperto di privacy) è prioritario individuare la base giuridica del trattamento, ovvero una delle possibilità acconsentite dalla legge che consente di poter ricorrere all'installazione delle telecamere. Si tratta del legittimo interesse alla protezione personale e del proprio patrimonio.

E' poi necessario informare gli interessati, e cioè le persone le cui immagini vengono raccolte e conservate.

Presso i luoghi di lavoro (attività commerciali, fabbriche, enti pubblici, ecc.) anche se il lavoratore è uno soltanto, si osservano obblighi specifici.

Si consideri come luogo di lavoro anche l'ambito condominiale come nei casi in cui siano assunti dipendenti o collaboratori (si pensi al servizio di portierato o giardinaggio).

Oltre a quanto stabilito dal regolamento europeo sulla protezione dei dati personali, lo Statuto dei lavoratori prevede ulteriori specifici adempimenti.

Innanzitutto, gli impianti audiovisivi possono essere installati esclusivamente per esigenze organizzative e produttive, per la sicurezza del lavoro e per la tutela del patrimonio aziendale.

Inoltre è obbligatorio l'accordo tra il datore di lavoro e le rappresentanze sindacali. In alternativa è sufficiente l'autorizzazione dell'Ispettorato nazionale del lavoro.

Alla richiesta di autorizzazione si allega la relazione in cui sono descritte le esigenze correlate all'installazione delle telecamere, il numero degli apparecchi, i luoghi oggetto delle riprese, le modalità di funzionamento, la durata di conservazione delle immagini, e tutte le altre informazioni utili a supportare il corretto e legale ricorso alla videosorveglianza.

È dunque sempre opportuno affidarsi ad esperti al fine di evitare spiacevoli e cospicue sanzioni.

Giusto per riportare un esempio, il Garante della privacy con un recente provvedimento ha ingiunto ad un'attività commerciale la sanzione di € 6.000,00 per mancato adempimento agli obblighi di legge. Si consideri che le sanzioni sono più alte quanto più alto è il fatturato. Certi di aver fornito utili informazioni, vi rimandiamo al prossimo numero, ricordando che per ogni quesito o approfondimento è possibile scriverci alla e-mail studiolegale@niconobis@gmail.com oppure seguire la nostra pagina Instagram, inquadrando semplicemente con la fotocamera del vostro cellulare il codice QR posto in alto a questo articolo e cliccando il tasto "seguì".



Se i maschi ignorano la prostata...

Da uno studio condotto dall'Associazione Europea di Urologia, il 54% dei maschi europei ignora di avere la prostata e, anzi, pensa che sia un organo femmi-

nile. Il 27% degli intervistati, non solo non sa posizionarla all'interno del corpo, ma non sa neanche che potrebbe ammalarsi di tumore. La scarsa consapevolezza e la trascuratezza, hanno implicazioni sia sulle condizioni generali di salute maschile, intima in particolare, sia sul ritardo diagnostico. La conferma arriva anche dall'indagine, secondo cui il 43% degli uomini non si recherebbe dal medico in caso di sangue nelle urine; il 23% aspetterebbe più di un mese prima di chiedere una consulenza per una frequente voglia di urinare; il 28% andrebbe dal medico solo dopo oltre una settimana dalla comparsa di bruciore o dolore alla minzione e solo il 17% sarebbe in grado di associare un dolore nella parte inferiore dell'addome ad un possibile problema serio. Da ciò si deduce che l'uomo non fa prevenzione. Solo il 10- 20% degli uomini, infatti, si è sottoposto nella vita ad una visita di prevenzione, contro oltre il 50-60% delle donne di pari età. Eppure un'adeguata prevenzione, specie in ambito urologico, effettuata in età giovanile, adulta ed avanzata, riduce significativamente la frequenza delle patologie tumorali (della prostata, del rene, della vescica e del testicolo), consentendone inoltre una diagnosi precoce ed un tempestivo trattamento, e delle patologie benigne (calcolosi urinaria, iperplasia benigna della prostata e prostatiti, infertilità maschile e disfunzioni sessuali) che possono però determinare, se trascurate, una riduzione della qualità della vita ed un danno per la salute sessuale e riproduttiva.

Sono almeno 5 i sintomi urologici importanti da non trascurare:

- Lematuria o "sangue nelle urine": sebbene il colore rosso non voglia dire necessariamente avere del sangue nelle urine (alcuni cibi o farmaci possono determinarne una colorazione rossastra), questo sintomo dovrebbe sempre essere tenuto in grande considerazione e approfondito con una serie di accertamenti e con una visita specialistica. Le principali possibili cause possono essere, infatti, infezioni urinarie, calcolosi urinaria, traumi, ma la patologia più importante è sicuramente rappresentata dalle neoplasie delle vie urinarie (vescica e alta via escretrice).
- Disturbi del basso apparato urinario: i più comuni sintomi vanno dal bisogno di urinare con una maggior frequenza, al dolore durante la minzione, alla difficoltà di urinare. Pur essendo sintomi molto comuni, necessitano comunque sempre di una valutazione specialistica per identificarne la causa specifica e scegliere la terapia più adeguata. La causa più frequente è rappresentata certamente dall'iperplasia prostatica benigna, ovvero l'ingrossamento benigno della prostata responsabile di un'ostruzione alla fuoriuscita dell'urina dalla vescica. Esistono tuttavia altre cause di difficoltà minzionale, quali per esempio le stenosi uretrali.
- Disfunzione erettile: è un disturbo molto frequente caratterizzato da una difficoltà a raggiungere o mantenere un'erezione sufficiente per completare un rapporto sessuale. Le terapie sono molte e diversificate, ma prima di tutto è fondamentale una corretta definizione della causa precisa per evitare terapie altrimenti inutili o addirittura dannose.
- Colica renale: è un sintomo caratterizzato spesso da un fortissimo dolore al fianco che si irradia anteriormente sino ai genitali, ma che qualche volta si presenta come un dolore sordo, un senso di peso al fianco. Il sintomo è causato nella maggior parte dei casi da un calcolo nella via urinaria ma può essere determinato anche da altre patologie come restringimenti dell'uretere e neoplasie: è pertanto sempre indispensabile una corretta diagnosi e una valutazione specialistica.
- Incontinenza urinaria: si tratta di un sintomo che nella maggior parte dei casi viene vissuto come normale e quasi inevitabile nei soggetti anziani. Anche se sovente viene tenuto nascosto per motivi di imbarazzo, l'incontinenza può avere varie cause che possono essere facilmente identificate e trattate con successo.

Per contatti: cell. 3294183190; email: muscariello.raffaele@libero.it



La pillola DEL BUON UMORE

di Margherita Sarno

Basta un poco di zucchero e la pillola va giù. Se la pillola è amara. Ma quando è dolce come quella del buon umore, la sua assunzione non necessita ulteriori aiuti. Inauguriamo, in questo numero, una nuova rubrica "La pillola del buonumore". Perché di polemiche, brutte notizie e riflessioni amare ne è pieno il tg, ne sono pieni i quotidiani, e pure le pagine dei social trasudano spiacevolezze. Mettiamoci comodi e leggiamo qualcosa che ci faccia sentir meglio. Almeno una volta al mese.

EDUCAZIONE SESSUALE NELLE SCUOLE: UN FESTIVAL PER PROMUOVERLA

Non solo educazione sessuale, in realtà, ma anche affettiva: si tratta di una disciplina che nelle scuole italiane non si insegna se non in maniera frammentaria o per iniziativa di singoli istituti e docenti. È, però, un diritto fondamentale per sviluppare relazioni sociali e sessuali basate sul rispetto, così come ha sancito l'UNESCO. Eppure, complice un ipocrita senso del pudore, l'Italia resiste tenacemente a questa forma di progresso. Tant'è che c'è voluta una petizione, partita lo scorso anno, per raccogliere le voci di quanti ritengono questo diritto imprescindibile e la sua diffusione nelle scuole obbligatoria. La petizione "Saperlo Prima" è partita dall'obiettivo di sensibilizzare la popolazione della Regione Lazio sul tema dell'insegnamento dell'educazione sessuale nelle scuole superiori e dell'educazione all'affettività e al consenso nelle scuole primarie, con l'idea di essere ampliata, poi, a tutto il territorio nazionale.

Il risultato ottenuto è stato di impatto: su change.org, noto sito di raccolte firme su cui è stata lanciata la petizione, si sono raggiunte le 35.000 adesioni, a riprova del fatto che l'argomento sta a cuore a molte più persone di quanto si possa immaginare. Sintomo di una rottura con il pudico passato nostrano o segno dell'adeguamento ai tempi che affrontiamo, fatto sta che, grazie all'interesse mostrato, i promotori della petizione hanno organizzato, dal 17 al 19 febbraio scorso, un Festival della sessuo-affettività.

Si è svolto a Roma, a Largo Venue, con un programma spalmato su tre giorni in cui si sono alternate presentazioni, workshop e momenti di dialogo. L'apertura della prima giornata, nel pomeriggio



del 17 febbraio, è stata dedicata alla tematizzazione dello strumento della fiaba come momento educativo all'affettività. I partecipanti hanno assistito alla presentazione del libro Nino il T-Rex di Cristina Prenestina, che racconta una storia di bullismo e necessità di comprendere il malessere che lo causa. Per la prima serata, il tema principale sono stati i corpi, messi ancora più al centro dallo svolgimento di una festa danzante. Il secondo giorno è stato, invece, dedicato alla contraccezione, alla

sessualità e alla mascolinità. Infine, a concludere i lavori, domenica 19, è stato presentato il tema dello stereotipo che attanaglia la società e dell'immane lavoro che resta ancora da fare per portare l'Italia dal fanalino di coda in cui si trova, a livello europeo, verso una posizione di più larghe e oneste vedute. Non si tratta solo di presentare il tema ai più giovani ma di presentarlo nella maniera corretta, in modo che non siano vittime dell'ignoranza, del fai da te, dello sbaraglio di un momento delicato nella vita di ciascuno in cui non si può delegare la conoscenza a siti internet o agli amici "più esperti". La scuola, prima di tutto, è invitata, con questa iniziativa e con tutto il progetto che sta dietro "Saperlo Prima", a sviluppare dei programmi curriculari per fornire gli strumenti adeguati ai ragazzi sin dalle scuole primarie. In questo senso, il lavoro dei promotori Isabella Borrelli, Flavia Restivo e Andrea Giorgini, getta le basi per un futuro benessere individuale e collettivo, prevenendo i comportamenti a rischio e agendo su quelli presenti.

Chissà che questa iniziativa non possa essere presa come spunto dalle nostre realtà locali per iniziare a mettere finalmente un piede dentro al progresso....

il box degli auguri



COMPLEANNO

"È difficile che qualcuno creda, al primo colpo, del fatto che siamo madre e figlia. Gli anni che ci separano non sono poi tanti. Ma non è questo. È che sei sempre bella, sveglia, sul pezzo, attivissima e prontissima. Come si fa a credere che hai appena spento 20 candeline per 3? Ti voglio tanto bene mamma e ti auguro di trascorrere ancora altri 20 anni per 3 insieme a noi: a investigare, dedurre, piccare, proprio come la "Tataranni" che sei. Ai miei auguri si aggiungono quelli di papà, lole e tutta la famiglia. Il tuo direttore, Margherita"



ARCHITETTURA

DI MALE IN PEGGIO

Possibile che una vicenda così delicata, come il SUPERBONUS, possa essere liquidata con Decreto Legge? Senza una valutazione seria e, ancora una volta, senza sentire le parti? Infatti, gli unici a sentirsi soddisfatti del provvedimento sono stati gli Istituti di credito. Possibile che nessuno capisca che il vero problema che sta attanagliando le imprese (e oggi anche i professionisti) è la mancanza di liquidità? Per far fronte alle spese di una famiglia o a esigenze personali non si può ricorrere al Credito d'Imposta, c'è bisogno di valuta corrente. E poi vorrei ricordare a tutti che questa LEGGE è stata promulgata dalla Stato Italiano, con infinite modifiche e variazioni successive, variazioni che hanno messo a dura prova la PSICHE dei professionisti e degli imprenditori, che hanno vissuto, e continuano a vivere, in uno stress inaudito. In questo stato di cose, dopo aver promesso che nulla sarebbe cambiato in merito al Superbonus, dopo le elezioni, tranne alcuni aggiustamenti di percentuali, all'improvviso, con un semplice decreto Legge, si tenta di cancellare tutto. Chiaramente facendo sempre leva e mettendo solo in evidenza le TRUFFE, che sono state compiute, e la insostenibilità del provvedimento da parte delle casse dello Stato. Quello Stato che lo ha promulgato e quelle stesse forze politiche che oggi come allora erano al Governo del Paese. L'Italia, nel dopo pandemia, era in una situazione oserei dire drammatica e questo Bonus 110 aveva ridato quantomeno fiducia e speranze in una graduale ripresa economica. Ripresa che, come osservano tutti gli analisti economici, effettivamente c'è stata. L'edilizia ha fatto registrare un incremento di occupati straordinario, (ufficiali e non a nero), dichiarazioni dei redditi da parte delle imprese mai viste prima, IVA sugli acquisti, assicurazioni, parcelle ufficiali. Tutto questo si omette perché farebbe riequilibrare la bilancia tra quello che si è investito e quello che si è guadagnato. Persino DRAGHI, che sicuramente

non possiamo definire un bolscevico, parlava di DEBITO BUONO, in quanto uno STATO, che ha cura dei suoi cittadini, investe per far riprendere un'economia ormai asfittica. E poi, a parte il semplice dato economico, per la prima volta si era avviato un processo di risanamento del patrimonio edilizio, nonché di messa in sicurezza dal punto di vista sismico, aspetto sempre riproposto, post terremoto, ma mai veramente attuato. Per il bene di tutti, mi auguro, che chi ci governa torni su i suoi passi, rivedendo giustamente le storpiature, che pur ci sono, e risolvendo, in tempi brevi, innanzitutto i così detti crediti incagliati e riproponendo delle agevolazioni per l'edilizia, settore innegabilmente trainante per l'economia del nostro PAESE.

54



Paola Romana
Pezzella
Bimbi

via Roma, 154 - 81031 Aversa (CE)



Neonatitaliani

www.neonatitaliani.com

lo shop online a misura di bimbo



Paola Orlando, Archeologa

Archeologia



ARCHEOLOGIA, MEMORIA E FUTURO

Vivere in Campania durante la Preistoria: il villaggio protostorico di Nola

Parte II

Intorno al II millennio a.C. la Piana Campana fu investita da una poderosa eruzione del Vesuvio (1900 a.C. circa). L'evento, definito delle pomici di Avellino perché il vento trascinò in quella direzione ceneri e lapilli, distrusse un villaggio protostorico alla periferia occidentale di Nola, in località Croce di Papa. Già a poche ore dall'inizio dell'eruzione il villaggio doveva essere stato ricoperto da una spessa coltre di ceneri, cui seguì una potente alluvione di fanghi che, penetrando nelle strutture deperibili, negli oggetti e nel vasellame ceramico, ha creato un calco in negativo che ha consentito una conservazione unica al mondo di capanne che normalmente si possono intuire solo dalle tracce in negativo lasciate nel terreno. La lava ha conservato l'impronta dei tetti crollati, delle pareti costruite con i pali di legno e la paglia, e di tutti gli oggetti in materiale deperibile che erano all'interno delle abitazioni. A seguito della scoperta fortuita durante i



degli alimenti. All'esterno delle capanne vi erano recinti per il ricovero del bestiame e pozzi per l'adduzione dell'acqua. In particolare la capanna n.3, individuata grossomodo al centro dell'area sottoposta ad indagine, era lunga 14 m e larga 9 m con un'altezza stimata intorno ai 7.5 m. Era divisa in due ambienti: uno rettangolare e uno di fondo sul lato absidato; nel primo è stato rinvenuto un forno a pianta ovale con copertura a botte e una piastra di cottura posta direttamente sul pavimento, che doveva servire per la cottura a fuoco vivo degli alimenti. È anche possibile che la capanna fosse dotata di un secondo piano "soppalcato", utilizzato sia come deposito per le derrate alimentari sia come ambiente destinato al riposo notturno. All'interno dell'abitazione sono stati rinvenuti circa 200 vasi in perfetto stato

di conservazione sia in terracotta sia in materiale deperibile (legno e vimini); in questi ultimi analisi paleobotaniche hanno chiarito che venivano conservati i cereali. Sono stati rinvenuti utensili in osso, selce e due macine in pietra lavica. Nei pressi di uno dei lati lunghi è stata rinvenuta l'impronta di un oggetto simile a una scala, forse impiegato nei lavori agricoli oppure utilizzato come base per un mezzo di locomozione, una sorta di slitta. La disposizione planimetrica delle capanne, piuttosto ravvicinate le une alle altre, unitamente allo studio dei reperti ceramici e all'analisi specialistica dei resti faunistici e botanici, ricostruiscono la storia di un piccolo villaggio a nord del Vesuvio abitato da gruppi familiari e dedito alla pastorizia, all'agricoltura e alla caccia. I materiali rinvenuti, oggetti in ceramica e i calchi di oggetti in materiale deperibile, sono oggi visibili nelle sale del Museo Storico Archeologico di Nola.

Museo Storico Archeologico, Via Senatore Cocozza, 2, Nola (NA). Aperto dal martedì alla domenica, ore 09:00 – 19:00. Ingresso gratuito.

Le immagini sono tratte da: C. Albore Livadie, G. Vecchio, Nola - Croce del Papa. Un villaggio sepolto dall'eruzione vesuviana delle Pomici di Avellino, Napoli 2020.



lavori per la costruzione di un supermercato, la Soprintendenza avviò nel 2001 lo scavo integrale dello sbalorditivo rinvenimento, databile ad una fase avanzata del Bronzo Antico. Le indagini archeologiche hanno portato alla luce, seppellite da circa 6 m di terra e prodotti eruttivi, tre capanne con pianta a ferro di cavallo e orientamento nord est – sud ovest. Ciascuna capanna aveva un tetto in paglia che arrivava sino a terra e vi si accedeva dal lato corto, protetto dalle intemperie da una tettoia sporgente. Ogni capanna era divisa da tramezzi in due o tre ambienti; la parte absidata era adibita a dispensa: qui erano conservati i cereali in grandi contenitori sia di terracotta sia in fibre vegetali, al soffitto erano appesi pezzi di carne; la parte centrale ospitava il focolare e il vasellame utilizzato per la preparazione e la cottura

Marketing
Comunicazione
Foto
Video
Brand
Interior design
Social media
Web design

The logo for Safari Studio Creativo, consisting of the words "safari", "studio", and "creativo" stacked vertically in a clean, sans-serif font.

safari
studio
creativo



Gli Antichi Casali

a cura di Angelo Cirillo **DI AVERSA**

Spesso, consultando opere di importanti autori di Storia Patria di Aversa e dell'Agro aversano, troviamo note, rimandi, storie e leggende su toponimi e villaggi che non esistono più. Se è vero, infatti, che la consapevolezza dei così detti "casali scomparsi" è ormai un aspetto sedimentato nella storiografia locale, agli occhi di molti lettori nomi come Zaccaria, Quadrapane, Olivola sono ancora sconosciuti o comunque poco noti.

Spesso i ricercatori hanno messo mano alle rationes decimarum o ai registi delle corti napoletane per ricostruire, attraverso il gettito economico, gli aspetti politici e demo-

grafici di casali che ormai non esistevano da tempo. Per alcuni di essi è ancora possibile vedere lungo le strade ruderi e vecchie case adibite alla coltivazione dei campi; altri invece sono stati cancellati dal Tempo lasciando soltanto i nomi in questi antichi codici e talvolta non è nemmeno chiaro dove fossero realmente collocati. Con questa rubrica vogliamo indagare giornalmisticamente – senza pretese di ricerca scientifica ma con l'obiettivo di divulgazione dei dati già in possesso – quello che gli studiosi hanno descritto, partendo da indizi o tracce che ancora possiamo "vedere".

57

IL VILLAGGIO DI VIVANO PRESSO GRICIGNANO D'AVERSA

Tra il XV ed il XVI secolo, col termine "casali" si indicavano gli insediamenti abitati del territorio extraurbano. Questi centri, siano stati minuscoli aggregati di case per la coltivazione dei fondi agricoli piuttosto che borghi stretti intorno a qualche fortificazione (*borghi de corpore*) oppure villaggi aperti con modeste funzioni urbane, erano tutti assimilati in un rapporto di endiadi con il centro principale: la città e i suoi casali (cf. Senatore, *Distrettuazioni intermedie e federazioni rurali nel Regno di Napoli (Sessa, Cava, Giffoni)*, 2018). Nel caso di Aversa la vicenda del quasi sconosciuto casale di Vivano ci permette di approfondire questo elemento di vivace dialogo tra centro e periferia. Del villaggio sappiamo unicamente che esisteva nel 944 perché compare in una donazione del principe longobardo di Capua Landolfo II ed era ancora abitato nel 1310 venendo riportato nell'elenco dei casali della cancelleria di Carlo II d'Angiò (Parente 1857/1986-I, 212). Secondo il Primo sindaco il villaggio doveva trovarsi «poco lungi da Gricignano [d'Aversa]». L'ultima traccia di Vivano risale poi al 1459 – durante il re-

gno di Ferrante I d'Aragona – quando le università dei casali di Aversa fecero ricorso al re dichiarandosi eccessivamente tassate. Al tempo degli Aragonesi, sia ad Aversa che presso i suoi casali, esistevano le *Universitas* che erano nate per assicurare ai residenti garanzie di tassazione ed erano legate alla città sì da rapporti di fiscalità e giurisdizionalità ma non di subordinazione (Senatore 2018, 341-344). Dalle ricerche condotte nel 1801 da Camillo Guerra, in occasione di un processo per la bonatenenza tra Aversa e Napoli, conosciamo bene il diploma di re Ferrante nel quale vengono elencati in calce i quarantatré casali esistenti ed i loro fuochi.

Tra questi, notiamo appunto Vivano con poco più di venticinque abitanti (cinque fuochi). In occasione della Pasqua, per ciascun nucleo familiare – leggiamo nel documento – si sarebbero dovuti pagare undici carlini e sei grani e mezzo agli erari della città, pena la multa di venticinque once (Guerra 1801/2002, 39-41). Ma dopo il 1459 si perdono le tracce di Vivano, per Gaetano Parente «dopo quel tempo non se ha più ricordo, e fu distrutto».



FARMACIA SERRA

DA SEMPRE AL SERVIZIO
DELLA TUA **SALUTE!**



**ORARIO
APERTURA**

LUN./SAB. 8:30 - 13:30
15:30 - 20:30
DOM. 9:00 - 13:00

TUTTI I MERCOLEDÌ E VENERDÌ DEL MESE

GIORNATA DI DERMOCOSMESI CON CONSULENTE MAKE UP.

- OMAGGI & SCONTI
- TEST DELLA PELLE E DEL CORPO GRATUITI
- TEST DEL CAPELLO GRATUITO
- TRATTAMENTI PER IL VISO

Il servizio farmaceutico a 360°

- DERMOCOSMESI
- OMEOPATIA
- ERBORISTERIA
- PREPARAZIONI GALENICHE
- CELIACHIA
- BIOLOGICO
- PRIMA INFANZIA
- DIETETICA

- ELETTROMEDICALI
- PRODOTTI VETERINARI
- AUTOANALISI DEL SANGUE
- TEST GRATUITO DI PELLE E CAPELLO
- PRENOTAZIONI SPECIALISTICHE (CUP)
- PHT
- FIDELITY CARD

P PARCHEGGIO RISERVATO AI CLIENTI - **🚚** CONSEGNE A DOMICILIO GRATUITE

Via Fiume 15, Carinaro (CE) - 081 890 1295 - prenotazione su 340 56 74 390



BIOS MIMESIS

Salve, buon anno e buona immaginazione a tutti. Einstein affermava che "Ogni cosa si possa immaginare, la Natura l'ha già creata" ed è su questo pensiero che, negli ultimi anni, si stanno focalizzando le ricerche per le innovazioni tecnologiche.

Ci sono organismi viventi che facciamo fatica anche solo a immaginare, eppure sono reali. Reali come noi umani, i cani o i gatti. C'è una muffa, per esempio, che è così intelligente da risolvere labirinti, una muffa che i ricercatori hanno definito "geniale".

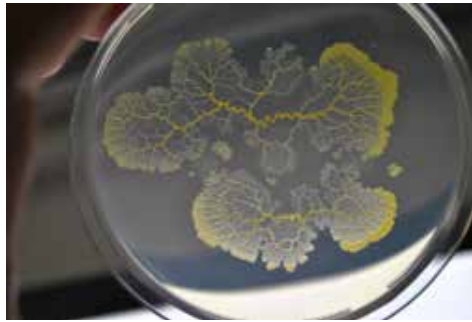
L'aspetto più sorprendente di questo essere vivente è la sua capacità di imparare, adattarsi e reagire all'ambiente: prende decisioni, eppure non ha un sistema nervoso né qualcosa che possa essere paragonato a un cervello.

Sembra una creatura dell'orrore, ma non abbiamo di che preoccuparci, è un vivente completamente innocuo, ma davvero affascinante - tanto che il Parco zoologico di Parigi lo ha messo in mostra.

Alcuni la chiamano "blob", dall'omonimo film che raccontava di un fluido che uccideva, ma il vero nome di questa muffa è *Physarum polycephalum*. Tecnicamente non si tratta di una pianta, non fa parte del regno vegetale, e nemmeno di quello dei funghi. Tantomeno fa parte del regno animale. Il *Physarum polycephalum* è un amoebozoa, che è appunto il regno di cui fanno parte i viventi che non sono né animali, né piante o funghi. Per trovare un categoria naturale il più appropriata possibile si usa dire "muffa melmosa", ma di muffe melmose ce ne sono tante, tantissime, e ne sono esistite specie sin da migliaia di anni fa. Questa però sembra avere caratteristiche davvero sorprendenti, tanto che anche gli studiosi che se ne occupano ne parlano in termini, come dire, "strani": questa muffa può rigenerarsi dopo periodi in cui rimane dormiente, in modo da non invecchiare. E, per fare un altro esempio che rende idea della stranezza, la muffa è composta da un'unica cellula, ma che contiene miliardi di nuclei.

Il comportamento della muffa rispetto all'ambiente circostante, però, è ciò che incuriosisce di più biologi e altri studiosi che hanno a che fare con *Physarum polycephalum*: quando la muffa si trova in un nuovo ambiente si dirige in ogni direzione, e se trova qualcosa di interessante allora rinforza le sue parti che conducono a quel punto, mentre indebolisce le sue ramificazioni che ritiene meno proficue.

Ecco un esempio: in uno studio del 2010 pubblicato su *Science*, i ricercatori hanno posizionato la muffa su una mappa del Giappone, con dei fiocchi d'avena posizionati sulle principali città. La muffa strategicamente si è posizionata per reperire il cibo nel modo più efficiente possibile, e ha cominciato a prendere una forma sempre di più simile al sistema ferroviario di Tokyo, fino a diventare quasi identica.



Non è né un animale, né una pianta, né un fungo, e non ha un sistema nervoso, eppure il *Physarum polycephalum*, o melma policefala, se preferite il suo nome comune, è un organismo intelligente. O meglio, che mostra segni di comportamenti analoghi a quelli di altre creature considerate superiori: la capacità di attraversare un labirinto per arrivare al cibo, per esempio, e persino di risolvere un dilemma informatico, il famoso problema del commesso viaggiatore.

Ora un nuovo studio dimostra che la melma policefala ha anche un'altra capacità straordinaria, soprattutto considerando che parliamo di un protista senza cervello: si ricorda dove ha trovato il cibo, così da poterci tornare senza fatica.

Come detto, la melma policefala appartiene al regno dei protisti, che, per dirla semplice, è un gruppo che contiene tutti quegli esseri viventi che non si possono classificare come animali, piante o funghi. *Physarum polycephalum*, in particolare, venne inizialmente scambiato proprio per un fungo, con il quale condivide alcune caratteristiche: cresce in ambienti umidi e ombreggiati, per esempio, e nella fase del suo ciclo vitale che si chiama plasmodio assomiglia effettivamente a una "coperta" fungina.

Nella fase di riorganizzazione, la melma policefala ha la forma di una complessa rete di tubicini connessi tra loro, che possono coprire svariati metri quadrati di superficie; stringendo e allargando diverse sezioni dei tubi, la melma riesce a far circolare nutrienti e altre sostanze per tutto il suo corpo, e può cambiare forma e persino spostarsi. Il team del Max Planck Institute che ha condotto la ricerca ha studiato che cosa succede dentro il plasmodio quando trova del cibo, e in che modo la presenza di nutrienti ne influenza la riorganizzazione strutturale.

Quello che hanno scoperto è che, quando un "braccio" della melma mandato in esplorazione incontra del cibo, l'organismo rilascia una sostanza chimica che ammorbidisce il tubo circostante, che può così espandersi e facilitare il flusso di nutrienti. Non solo: questa stessa sostanza segnala al resto del corpo dove si trova il cibo, e "istruisce" i tubi che si trovano in zona a mantenere la nuova forma.

Quando invece *Physarum* trova una zona priva di elementi di interesse, la sostanza non viene prodotta, e il "braccio" viene ritirato e reintegrato nel resto dell'organismo. Secondo le autrici dello studio, questo significa che la melma policefala prende decisioni influenzate dai suoi ricordi: non è corretto fare paralleli diretti con il modo in

cui funziona il nostro cervello e l'influenza della memoria sulle nostre azioni, ma secondo le autrici dello studio la loro scoperta «indica che esistono dei principi universali che regolano il comportamento», persino attraverso i regni.

Il limite è proprio lì, nella tua immaginazione.

Ascolta la tua immaginazione, la Natura sarà la tua Musa ispiratrice.

LA VITA NON È UN'ARANCIA DOLCE

Un romanzo di Beniamino De Michele sulle "Tessere di una vita"

Di solito si intende per romanzo un ampio componimento narrativo, fondato su temi sociali e/o ideologici, sullo studio di usi e costumi, che non escludono la caratterizzazione dei personaggi e l'analisi dei loro sentimenti riferiti ad un tempo e ad un luogo immaginari oppure reali in cui si svolgono i fatti narrati. Quindi, si può definire romanzo quel racconto in prosa di avvenimenti che possono essere non solo avventurosi e fantastici, ma anche reali o totalmente inventati dall'autore, magari ispirati a fatti veri o verosimili e/o a vicende che riguardano l'esistenza delle persone, vere o finte che siano. E' ciò che ha fatto Beniamino De Michele pubblicando "La vita non è un'arancia dolce", per le edizioni "Caritas Diocesana Aversa". Licenziato alle stampe nel mese di novembre 2021 dalla Tipografia Bianco S.r.l. Aversa, con il contributo economico di LO.KA. Builders S.r.l., il testo, dedicato alla memoria dello zio Luigi, mette insieme "le tessere di una vita", a mo' di ricordi di "alcuni fatti realmente accaduti, che hanno un significato morale", come chiarisce l'autore nell'Introduzione.

Preoccupato di far sapere al lettore che "la vicenda non è autobiografica", De Michele si rifà ad un fantastico Dario, che gli serve per "dare voce e volto a tutti quelli che, come lui, subiscono violenza da uomini senza scrupoli". Questa esperienza lo porta a vivere una situazione "border line" dalla quale uscirà, alla fine di un percorso penoso, "grazie alla bontà di persone amiche, spesso donne, che trovano molto spazio nella vita del protagonista", come annota Enzo D'Agostino nella presentazione.

Raccontando personaggi in cerca di affetti veri e di amicizia sincera, focalizzandoli nella parte smarrita di loro stessi, De Michele sottolinea che la vita non sempre si lascia consumare come un frutto gustoso o un'appetita pietanza. Per converso, l'esistenza, che di solito non è di certo "un'arancia dolce", talvolta assume addirittura "caratteristica e dirompenza di una mela avvelenata", se, come capita a Dario, si è toccati da una rovina economica.

Infatti, finito in una miseria nera e totale, non ha nemmeno pochi spiccioli per un panino! Per tale via, riducendosi a chiedere l'elemosina, lo fa, da sconosciuto, in una città non conosciuta. Ma, proprio perché "per cruce ad lucem", il mendicio diventa un'utile occasione

per la ri-generazione che, grazie alle anime generose di Paride ed Elide, lo porta ad avere un lavoro, garantendogli quella sicurezza e quel benessere che concorreranno a determinare la ri-definizione dei cardini dell'esistenza, che così riprenderà a scorrere agevolmente.

Venuta dopo "Giorgina e Carotina", questa "seconda fatica editoriale" del nostro, che mostra in copertina una originale opera pittorica del compianto maestro Re Felice, è una sorta di viaggio tra le strade e le stagioni della vita, fissato da parole semplici che portano alla ri-scoperta del cuore e dei sentimenti. Queste pagine dovrebbero essere lette specialmente dai nostri giovani, in quanto che sono lo specchio di un mondo di cui hanno tanto bisogno "per ritornare a vivere, liberandosi dalle catene della bieca sopravvivenza", come osserva Ernesto Ferrante nella Quarta di copertina.

Nella narrazione, che non manca di soffermarsi specificamente sulla violenza alle donne e sulle sue conseguenze psicologiche, causate da identità violate e intimità violentate, emerge in tutta la sua crudeltà pure la brutalità della ricchezza, che molto spesso imprigiona l'esistenza e spezza i sogni. Non a caso, l'autore invita a riflettere sulla condizione poco felice che riguarda le persone che si ritrovano a vivere in questo nostro tempo, connotato sempre più da egoismo e utilitarismo, per cui auspica un "ritorno a casa". Così facendo, si potrà ritrovare il tempo della melodia e dell'amore, degli affetti stabili e delle certezze, vale a dire di quello che fa superare sia le ansie per la caducità dell'esperienza umana che i capricci della sorte.

La vera ricchezza, sembra volerci dire De Michele con questi "tasselli", sistemati precisamente come quelli di un mosaico, che ne fanno la risultante dell'unione di elementi diversi, non teme la prevaricazione e non impone il dover ricorrere all'elemosina, ma diventa la forza morale che alimenta la spinta – vis a tergo – per condurre l'uomo a vivere al meglio il tempo assegnato e consentirgli anche di avere successo. Tutto ciò, però, deve essere condito dall'amore, quello che Ferrante definisce: "un filo sottile ma nello stesso tempo resistentissimo", perché è presente e si rafforza, essendo riposto "negli sperduti anfratti del cuore e dell'anima, da dove, come per incanto, fuoriesce improvvisamente e riempie i giorni, dando loro quel significato pregnante per cui val la pena di vivere.



Donna e non Solo

"CERCARE LA FELICITÀ FUORI DI NOI È COME ASPETTARE IL SORGERE DEL SOLE IN UNA GROTTA RIVOLTA A NORD"

Cari lettori, oggi con voi vorrei argomentare sulla più bella emozione che governa il nostro Sé, la Felicità. Una commedia di Aldo, Giovanni e Giacomo aveva come titolo "Chiedimi se sono felice", questa domanda la pongo spesso a me stessa. Con estrema onestà, da qualche tempo la mia risposta a questa domanda è assolutamente affermativa. La consequenziale domanda alla risposta affermativa è: "Come mai sei felice?". Ecco, a questa domanda oggi rispondo "non lo so". Non lo so come mai sono felice, perciò sono felice davvero! Potrei apparirvi folle, tutt'altro. La deduzione è che la vera felicità è incondizionata, nel senso che non è legata al nostro status quo, a ciò che possediamo, alla nostra ricchezza o a ciò che ci accade. Ricordo a tale proposito un proverbio tibetano che afferma: "Cercare la felicità fuori di noi è come aspettare il sorgere del sole in una grotta rivolta a nord." Nonostante la felicità sia uno stato interiore, la maggior parte delle persone commette l'errore di considerarla come qualcosa che dipende esclusivamente dal mondo esterno e da ciò che gli accade. La gente pensa: "se mi accade qualcosa di estremamente bello posso essere felice, altrimenti no". Questo modo di pensare, per quanto possa sembrare naturale, in realtà nasconde un errore di fondo: se la mia felicità dipendesse da qualcosa che mi accade, nel momento in cui non vivo ciò che desidero divento infelice. Poiché la vita è imprevedibile e spesso viviamo eventi che non vorremmo vivere, pensare in questo modo ci lega all'infelicità in modo permanente. Anche far coincidere la nostra felicità con ciò che possediamo è un grave errore da non commettere, perché nel momento in cui quel qualcosa viene meno, smettiamo anche di essere felici. Molte persone inoltre si aspettano che siano gli

altri a renderli felici, e non si accorgono che raggiungere la felicità è una responsabilità individuale di ciascuno di noi. Il partner, gli amici, i familiari o i nostri colleghi, per quanto possano migliorare e rendere più bella la nostra esistenza non possono essere incaricati di renderci felici. Non spetta a loro svolgere questo compito. In un certo senso non sarebbe nemmeno giusto aspettarci che siano loro a renderci felici: sarebbe un peso troppo grande per loro da gestire e sarebbe troppo limitante per noi. Infatti cosa accadrebbe il giorno in cui queste persone facessero qualcosa che non ci piace? Ognuno di noi deve considerarsi l'unico artefice della sua felicità ed impegnarsi per migliorare la qualità della sua esistenza. Se la nostra serenità è vincolata al comportamento delle altre persone, oppure ad altri fattori esterni, non potrà mai diventare duratura. Quello che invece bisognerà fare è iniziare a seguire un percorso di sviluppo personale che ci permetta di raggiungere una felicità duratura. La felicità, a parere di chi scrive, è nel nostro patrimonio genetico e, perché la si percepisca come emozione slegata dal mondo reale, bisogna fluire nell'esistenza con estrema consapevolezza. Ecco, questo è il segreto della felicità. La consapevolezza è la capacità di osservare e comprendere la realtà per come è davvero, al di là dei nostri schemi mentali, dei pregiudizi e dei nostri punti di vista. Attraverso la consapevolezza si può comprendere la realtà nel qui ed ora (senza passato, senza futuro, l'eterno adesso) che ci farà scoprire la felicità, quella vera. Quindi amici, se considerate la felicità uno stato di benessere slegato dalla realtà, vi renderete conto che non si è felici perché si è ricchi, di contro, si è ricchi perché si è felici. Chi scopre la vera felicità riceverà dall'Universo tutto ciò di cui avrà bisogno. Provare per credere!



Studio Legale
Avv. Adele Belluomo

CIVILISTA

Presidente Ass. Avvocati Foro di Aversa

Via **Seggio**, 148 - 81031 **Aversa** (CE)
Tel . Fax **081.19972783** Cell. **3314386483**
e-mail: **avv.adelebelluomo72@gmail.com**

Convenzionata
Arma dei Carabinieri





AMARCORD

Pino Daniele ad Aversa, in una fredda serata del settembre 1979...

Chi, come me, è abbastanza avanti negli anni, conosce bene la forza evocativa di quella che gli esperti definiscono memoria involontaria, nota anche come sindrome di Proust, dal nome dello scrittore francese che ne ha fatto il nucleo fondativo della sua celebre opera "Alla ricerca del tempo perduto". La peculiarità di questo particolare tipo di memoria, che può essere innescata da un stimolo sensoriale qualsiasi, è quella di far bruscamente riaffiorare, dai meandri più reconditi della mente, ricordi lontani in tutta la loro integrità emozionale.

A riportarmi di colpo nel passato, nel mio caso, è stata la canzone di Pino Daniele, 'Je so pazz', diffusa a tutto volume dalla radio di un'auto che mi è sfrecciata accanto mentre passeggiavo. In un attimo, mi sono ritrovato, in compagnia di alcuni amici, nella piazzetta don Diana di Aversa, in una serata fredda e uggiosa del settembre 1979, in attesa di assistere al concerto di un cantautore partenopeo emergente, che si era, da poco, affacciato alla ribalta nazionale con il singolo 'na tazzelella e café' e che si accingeva a presentare il suo secondo album. Ho rivisto nitidamente la scena di allora: aveva appena smesso di piovere, quando un giovanissimo Pino Daniele, accompagnato dal batterista Rosario Germano, salì sulla piccola pedana in legno montata al centro della piazza e, dopo aver salutato lo sparuto gruppetto di spettatori (eravamo una ventina di persone in tutto), ci invitò ad avere un attimo di pazienza, perché aveva assoluto bisogno di riscaldare le mani intorpidite dal freddo. Poco dopo, il concerto ebbe finalmente inizio e fu incentrato soprattutto sui brani del nuovo album, lasciandoci esterrefatti per l'originalità del sound e la bellezza delle canzoni, autentiche perle musicali, destinate a restare nella storia della musica italiana. L'ultimo brano della scaletta era, per l'appunto, 'je so pazz', che Pino aveva suonato la domenica precedente durante la trasmissione televisiva "Domenica in", presentata allora da Corrado. "É la prima volta che canto questa canzone dal vivo," ci spiegò con un sorriso sornione "vorrei invitarvi, quindi, a cantare con me l'ultimo verso che in tv è stato sfumato per coprire l'imprecazione finale." Invito che raccogliemmo prontamente e che eseguimmo con grande soddisfazione.

Negli anni seguenti, ho partecipato a diversi concerti di Pino Daniele, in location prestigiose e con band nutrite ed imponenti, eppure quel concerto, così minimale, è quello che più di tutti mi è rimasto nel cuore. Col tempo, ho anche compreso meglio l'importanza storico-sociale di quel brano, un vero e proprio grido di rabbia e di dolore che l'io lirico della canzone, nei panni di un moderno Masaniello, lancia per invitare i ceti meno fortunati di Napoli a mettere da parte il fatalismo atavico ed a reagire alla cronica condizione di emarginazione sociale, ribellandosi ad un sistema di potere corrotto ed affaristico, colpevolmente lontano dalle loro reali esigenze.

La musica di Pino Daniele, come avviene per l'opera dei grandi geni artistici, ha la capacità di arrivare dritta al cuore ed è per questo che è universale. I suoi brani, specialmente all'inizio della carriera, affrontano tematiche importanti, facendo controinformazione rispetto ai tanti stereotipi che offuscano l'immagine di Napoli e dei napoletani, e che alimentano, con le loro dannose semplificazioni, vecchi pregiudizi. "Je so pazz" è il grido di un uomo in rivolta, nel senso positivo descritto dallo scrittore Albert Camus, nell'omonimo romanzo: "Che cos'è un uomo in rivolta? Un uomo che dice no. Uno schiavo che in tutta la sua vita ha ricevuto ordini, giudica ad un tratto inaccettabile un nuovo comando." Una tematica quanto mai attuale, perché nonostante le profonde trasformazioni, economiche e tecnologiche, indotte dalla modernizzazione su scala globale, disuguaglianze, ingiustizie sociali e privazioni dei diritti fondamentali della persona continuano ad affliggere larga parte dell'umanità.

Oggi, però, si registra un elemento nuovo rispetto al passato: i movimenti di protesta, contro sistemi di governo autoritari ed oppressivi, si moltiplicano in ogni parte del mondo. Sono soprattutto i giovani a scendere in piazza, rischiando il carcere e la vita, per rivendicare diritti e libertà e per condannare gli abusi ed i soprusi perpetrati dalle caste di potere ai danni del popolo. A volte, sogno di vederli riuniti insieme a noi, in quella stessa sera del 1979, mentre cantano a gran voce il loro grido di rivolta contro ogni tipo di oppressione: "Je so pazz, nun ce scassat ..." (bip).



YOU CALL

internet e voce



SOLO PER **AVERSA**

OFFERTA **SPECIALE**

FIBRA

27,90 EURO

RISPARMI FINO A

369 EURO



PER LE UTENZE NON SERVITE IN **FIBRA** È ATTIVABILE
IL SERVIZIO **ADSL** A SOLI **19,90** EURO

VISITA IL SITO
aversa.youcall.it

CHIAMA ORA
È **GRATIS!**

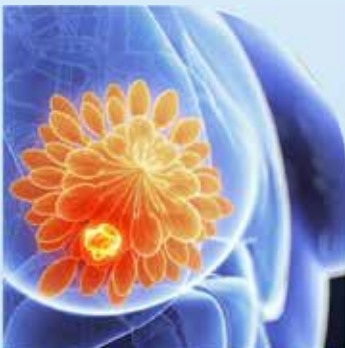
800 035 404



CENTRO RADIOLOGICO LIGUORI

Convenzionato S.S.N

RADIOLOGIA
MAMMOGRAFIA 3D (TOMOSINTESI)
ECOGRAFIA 3D
ECOCOLOR DOPPLER
MOC (DEXA)
TAC Multistrato 64
DENTASCAN
RISONANZA MAGNETICA 1,5 T



MAMMOGRAFIA 3D
TOMOSINTESI
RM MAMMARIA



TAC COLONSCOPIA
VIRTUALE



CARDIO TC
CARDIO RM



RM PROSTATA
MULTIPARAMETRICA

AVERSA (CE) - Via Giotto, 38
(P.co Coppola)



Tel. 081 811 16 70
081 503 79 02
Fax 081 811 38 15



Centro Radiologico Liguori



www.liguoriradiologia.it



rx@liguoriradiologia.it
radiologicaliguori@pec.it

